

# IL CORRIERE DI ROMA

Fondato da **Giuseppe Gesualdi** - Direttore responsabile **Filippo Gesualdi** - Direttore editoriale **Giovanni Tagliapietra**

numero 7 anno LXVI GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 2013



## Amici miei

Le promesse mancate del sindaco Marino, la “buona politica” deve ancora arrivare, e la discontinuità è una chimera. Intanto sono stati assunti a contratto gli amici e gli amici degli amici (veltroniani). Costeranno decine di milioni

**U**na persona al giorno assunta al Comune di Roma dal 5 luglio al 13 settembre scorsi. Un valzer di 75 persone che costano ai cittadini romani 4 milioni e 600 mila euro all'anno. Il sindaco Ignazio Marino quando lascerà l'incarico di Primo cittadino avrà speso (per il momento) per i suoi “amici” 23 milioni di euro. Soldi pubblici, non bruscolini. E con un bilancio che perde circa 816 milioni di euro, non è un bell'inizio. Il candidato sindaco – moralista affermava solenne di fronte alla platea dei 25 mila

dipendenti del Comune di Roma: «Io non farò nessuna assunzione basata sui privilegi, di amici degli amici, o attraverso canali curiosi o strani. Noi porteremo il metodo normale, il metodo della scelta, per le assunzioni in Campidoglio».

**LE PROMESSE** Lo aveva detto proprio lui, all'epoca candidato a sindaco di Roma per il centrosinistra durante un incontro con i dipendenti di Roma Capitale, avvenuto al Teatro Centrale di via Celsa. Poi aveva affondato sicuro sul solito dramma del manuale

Cencelli: «Siete 25 mila - rivolto ai dipendenti presenti, che lo avevano più volte applaudito - un numero molto grande. Sono sicuro che ognuno di voi ha capacità, intelligenza e passione. Valo rizzerò il vostro lavoro e ridurrò al minimo indispensabile le consulenze esterne. Non è solo una questione di risparmio. Ho sperimentato che nei palazzi istituzionali ci sono persone che hanno studiato, che conoscono i problemi, il funzionamento della macchina amministrativa».

di **Stefania Pascucci** continua a pagina 3

### MANOVRE IN CAMPIDOGLIO



**Ignazio prende tempo  
Prepara una via di fuga?**

a pagina 4

### INDIFFERENZA COLPEVOLE



**Minorenne, Incinta, elemosina ai semafori**

a pagina 5



**All'interno  
l'inserto  
di Sanità  
del Lazio**

# I DIFFICILI SLALOM DEL PRIMO CITTADINO TRA ALLEATI E AVVERSARI

## Un sindaco diversamente libero

**I**gnazio Marino è scomodo, qualcuno, pare, sta lavorando per toglierlo di mezzo, qualcun altro parla di "exit strategy". È un uomo diversamente libero e indipendente, nel senso che pensa cocciutamente con la sua testa ma è costretto a venire a patti con il mondo politico di centro sinistra che gli ha regalato la possibilità di fare il sindaco della città più famosa del mondo. Prova a governare, procede a strappi, fa marketing (di sé stesso) più che politica. Ha lavorato all'estero e ha una visione poco capitolina delle cose, è un genovese, piccola sia pur complessa realtà del Nord. A Roma un sindaco che gira in bicicletta con il caschetto e due vigili urbani in calzoncini corti con le gambacce pelose in evidenza fa sorridere, non fa simpatia. Il suo insistere su alcuni temi egualmente non attira consensi, tutt'altro. Pedona lizzazioni programmate, corsie ciclabili per la massa dei romani sono viste come il fumo negli occhi. Promette come tutti, si fa vedere sorridente con i bambini, ma non ha feeling né carisma. Meglio sarebbe che se ne stesse chiuso nel suo ufficio a fare i conti e a organizzare la macchina della amministrazione con tutti i risparmi del caso. Ha tagliato tutto, Marino, ma non quello che non poteva tagliare, i posti agli amici degli

amici, cambiali inderogabili. Come quella che ha portato a un posto di apparente responsabilità Enzo Foschi, ex consigliere regionale trombato. Poi ha dimostrato di non fidarsi degli autoctoni e ha chiamato i collaboratori da fuori, prevalentemente dal Nord. Ha preteso che decine di dirigenti "prestati" dal territorio e liberi di non

lavorare in Campidoglio tornassero agli uffici di provenienza. Ma questi erano tutti dirigenti del Pd, prima di ogni altra cosa, e ora gli remano contro, sconvolgendo gli equilibri del partito romano. L'ultima gaffe mediatica è stata quella degli aiuti dal governo, annunciati e millantati. Ennesimo scivolone. Sentirsi dire dal ministero

dell'Economia e Finanze che la collaborazione era mirata a mettere in ordine i conti del Campidoglio non è cosa che faccia piacere. Ha i conti in rosso, deve svendere tutto, finirà per

aumentare le tasse. La normale amministrazione non basta più, ci vuole una gestione d'emergenza, ci vogliono idee nuove, di impatto, qualcosa che incida veramente.

### Quel pasticcio brutto di Oreste in Campidoglio

Rischia di essere l'ennesimo pasticcio di Ignazio Marino, un pasticciaccio brutto, per esprimersi in termini letterari, il sindaco si è imbarcato da mesi in un feroce corpo a corpo con la Municipale, notoriamente uno dei poteri forti della capitale. Ha voluto la testa del comandante Buttarelli, ha aperto il gioco dei curricula, ha congelato nel comando come supplente la "vice" Donatella Scafati, si è alienato le simpatie di tutti i vigili. Che sono in agitazione e l'altro giorno hanno fatto vedere di cosa sono capaci, mettendo in ginocchio la città per alcune ore. Le sue pretese di sindaco sono legittime, intendiamoci, vorrebbe una città ordinata, pulita, sicura, libera dai fumi e dalle costrizioni del traffico. Deve fare i conti con la realtà, ma lui cocciuto, va a testa bassa. Si è andato a scegliere un comandante dei vigili da fuori, facendo imbufalire i locali, ha scelto un carabiniere, un tenente colonnello. Oreste Liporace era capo dell'Ufficio relazioni con il pubblico, c'è da augurarsi che prima abbia avuto esperienze di controllo e gestione del territorio. Fino a pochi giorni fa era privo di autorizzazione del Ministero della Difesa per prendersi l'aspet-



tativa, ora è in corso un approfondimento sul curriculum dell'ufficiale (ha i requisiti, ha un'esperienza almeno quinquennale in ruoli dirigenziali in organizzazioni complesse o enti pubblici?). Insomma, un piccolo giallo che ha fatto slittare la firma, una bruttissima figura per il sindaco. Altra riflessione. Serve un carabiniere per governare Roma? Magari sì, magari è la via giusta. Un militare, meglio un ufficiale dell'Arma. Potremmo allargare l'esperienza, affidando alla Benerita anche altri ruoli chiave nella amministrazione della Città. Di loro possiamo fidarci.

**Progetto LAURUS**  
 Promuoviamo e mettiamo in vendita i tuoi inediti letterari

Collabora con noi fatti conoscere guadagna da subito

**Ecco come... in 3 semplici mosse:**

- 1 Realizzazione** di qualsiasi tua opera letteraria (poesie, racconti, biografie etc..) in formato audiolibro, avvalendoci dell'esperienza consolidata di artisti nel campo della recitazione e del doppiaggio.
- 2 Esposizione e vendita** nel catalogo del nostro sito [www.libriascolto.com](http://www.libriascolto.com) visitato da più di 1000 utenti al giorno.
- 3 Guadagno** per ogni vendita della tua opera pari al 70% dell'intero importo

**ed inoltre offriamo:**

**Link d'accesso privato** sul nostro portale per la creazione del tuo account personalizzato, dove potrai monitorare le vendite delle tue opere.

**Privacy a tutela dell'opera e dello scrittore.** I tuoi lavori saranno visionati, realizzati e pubblicati sul nostro portale in formato audiolibro solo ed esclusivamente dopo avere avuto la tua approvazione scritta.

E' un progetto: **Libri ascolto**  
 Per info visita il nostro sito [www.libriascolto.com](http://www.libriascolto.com)  
 o chiama al numero verde **800 589354**

Il caso

# Amici miei

segue dalla prima pagina

**PENSIONATI, SEGRETARIE, DIRIGENTI**  
La giunta Marino ha assunto segretarie, dirigenti, funzionari, addetti stampa, portavoce, capo ufficio stampa, nuovi dirigenti, probabilmente, senza neppure andare a verificare se nell'ambito dell'esercito dei 25mila dipendenti capitolini ci fossero già all'interno della pianta organica le qualifiche con le quali si sono piazzati quei fortunati 75 amici di Marino. Sono stati richiamati in servizio addirittura alcuni pensionati del Campidoglio (uno schiaffo a quei 500 mila esuberanti di cui tanto si parla). La legge specifica che va bene "l'intuito personale" del politico di turno, ma fino ad un certo punto.

**I BEN VOLUTI DA VELTRONI** L'ex sindaco del "Modello Roma" (col campo nomadi e il buco di bilancio di cui nessuno era a conoscenza) non appena eletto Marino ha dichiarato subito che lo avrebbe sostenuto nel suo mandato. Infatti, Marino, che aveva fatto dello slogan "la buona politica" il suo cavallo di battaglia ha ceduto alle pressioni del Pd assumendo i politici di un tempo come dipendenti del Comune di Roma. Silvia Decina, la storica segretaria di Veltroni, è ora tornata al campidoglio con l'incarico di fiducia nell'ambito della segreteria del sindaco Marino. Prenderà uno stipendio di tutto rispetto, 142mila euro all'anno, quasi 11 mila euro al mese, più dello stesso Marino che dichiara di percepire una indennità mensile di 4500 euro. Giulia Calamante, figlia dell'ex assessore alla Mobilità con Veltroni, è nel team



**GLI AMICI.** Enzo Foschi, sopra, e Silvio Di Francia, a sinistra, con Ignazio Marino e Walter Veltroni

dell'assessore al Commercio con uno stipendio di 30mila euro annui. Marino, pressato dal Pd veltroniano, non poteva non assumere Silvio Di Francia, lo scorso 30 agosto, disoccupato della politica.

**DA CONSIGLIERE A CO.CO.CO.** Il 5 luglio scorso, è stato il primo politico cococo, cioè, a collaborazione coordinata e continuativa assunto da Marino. Lui è Enzo Foschi, ex consigliere regionale sin dai tempi di Marrazzo e Polverini, non ricandidato all'ultima tornata. Anche lui

entrato nello scandalo dei fondi regionali: risultava tra coloro che percepivano i rimborsi chilometrici senza possedere un'automobile. Ha dovuto restituire le somme 2010-2012. Il contratto col campidoglio sarebbe il "rimborso" per non essere stato ricandidato dal Pd con Zingaretti. Ora sarà collaboratore di Marino per i prossimi tre anni con uno stipendio annuo di 114 mila euro. La delibera giustifica l'assunzione: "Sig. Foschi ha svolto numerosi incarichi in qualità di Amministratore Locale e Regionale, approfondendo la conoscenza di numerose e

Tutto quello che il candidato sindaco Marino aveva promesso per essere eletto non lo ha mantenuto. Svanita la "buona politica": tale e quale come tutte le precedenti Giunte Capitoline. Tra i primi atti l'assunzione di nuovi dipendenti a contratto che costeranno 23 milioni di euro per il suo mandato. Veltroni impone gli amici: Enzo Foschi, ex consigliere regionale, Silvio Di Francia, ex suo assessore e la sua segretaria

poliedriche tipologie di problematiche riguardanti la Città di Roma, il suo territorio ed il relativo tessuto sociale".

**ALTA SPECIALIZZAZIONE** Silvio Di Francia, 59 anni, braccio destro di Veltroni e suo assessore alle Politiche culturali, propose durante il suo incarico un corrimano (a sostituire i lampioni sovraccarichi) per i lucchetti degli innamorati di Ponte Milvio. Da molti definito il tredicesimo assessore, ora con un ingaggio di 95.753 euro annui, ottiene un trattamento economico dei dirigenti e funzionari di alta specializzazione. Non solo, il dipendente Di Francia ha ottenuto indennità "ad personam" annua lorda pari a 33.363,19 euro "commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale". Fare il politico è diventato un passepartout, tanto da erigere la "professione" a livelli culturali altissimi?

Per tutti la motivazione è: Amici miei.



## i BORSINO della POLITICA

### Difficile fare peggio di Alemanno e Polverini Ma i nuovi padroni ce la mettono tutta

**D**ifficile fare peggio di Alemanno, della sua Giunta, delle sue parentopoli, ma il sindaco **Ignazio Marino** ce la mette tutta, infilando una perla e una scivolata dietro l'altra, più attento ai media che alle cose di bottega. Non c'è fronte sul quale il primo cittadino non perda buone occasioni per tacer. Il suo credito sta rapidamente scemando. In parallelo di credito non ne aveva già molto Nicola **Zingaretti**. Dal rifiuto alla Sanità non fa bella figura. Pensare che aspirava ad andare più in alto. Alle spalle dei due c'è la crisi di un partito egemone, il Pd, che non riesce a trovare una sola ragione per fare politica. Il volto nuovo che avanza è quello dell'eterno **Lionello Cosentino**, uomo ovunque a dispo-

sizione del partito. **Enzo Foschi**, uomo un tempo di lotta e di battaglia, si è appisolato ai piedi del sindaco Marino. È nella sua segreteria con un lauto stipendio e compiti indefiniti. Fa tenerezza il colonnello dei carabinieri **Oreste Liporace**, comandante dei vigili voluto da Marino. Pare non abbia i requisiti, i sindacati annunciano ricorso al Tar contro la nomina. Alla Pisana calma piatta. Ci sarebbe la sanità, sui rifiuti si è vista come è andata. Brillano per la loro assenza gli assessori, da **Guido Fabiani** a **Lidia Ravera**, le figure eminenti (si fa per dire), dalla Petrangolini allo sbiadito **Pino Simeone** pensano direttamente ai fatti propri (il secondo più precisamente a quelli dei suoi referenti Fazzone-Cusani). Si sbraccia **Fabrizio Santori** (Pdl). Ora si è svegliato il leader dei grillini **Davide Barillari**. Davvero troppo poco per governare.

**CHI SALE**  
dall'alto **Davide Barillari**, **Lionello Cosentino** e **Fabrizio Santori**

**CHI SCENDE**  
dal basso **Ignazio Marino** **Oreste Liporace** e **Lidia Ravera**



## Le spese pazze di Marino

**L**e spese pazze di Marino. Partono dall'ufficio stampa: 1 milione di euro per 13 persone che, ovviamente, lieviteranno a fine mandato fino a 5 milioni. Che cosa non si farebbe per ringraziare coloro - che a costo zero - hanno seguito giorno e notte, passo passo, il candidato alla poltrona di sindaco e lo hanno fatto vincere? Pagarli di tasca propria? Che volgarità. Un politico non si sporca mai le mani. Il regalo più usato è quello di assumerli. Come ha fatto Zingaretti in Regione elevando il suo spin doctor (addirittura) alla dirigenza. Dunque, come non essere riconoscenti a Chiara Romanello, Miriam Lepore, Silvia Pelliccia, Roberto Tricarico per la vittoriosa campagna elettorale? Subito, alla prima seduta (il 5 luglio scorso) vengono iniziati ad assumere qualcuno. E con stipendi tra i più alti. Silvia Pelliccia ottiene un incarico nell'ufficio stampa del Campidoglio per 117.971,00, comprensivo di una indennità "ad personam" annua lorda di Euro 48.363,19, stesso incarico per Roberto Tricarico, con uno stipendio 131.850,5 comprensivo di una indennità "ad personam" annua lorda di Euro 58.363,19, entra nella squadra anche Silvia Decina, con una retribuzione di euro 142.953,7 comprensiva di una indennità "ad personam" annua lorda di Euro 66.363,19. Miriam Lepore e Chiara Romanello, qualche giorno dopo, siamo al 12 luglio, riescono ad entrare nell'Olimpo grazie all'intuito personale di Marco Girella, nel frattempo nominato capo ufficio stampa, che chiede sei giornalisti. La Romanello diventa vice capo ufficio stampa per 109.158,56 euro, compresa indennità ad personam di 43.363,41. La Lepore si dovrà accontentare di una quota annuale di 54.650 euro, comprensiva di una indennità "ad personam" di Euro 3.363,19. Perché il sindaco ha voluto integrare lo stipendio ai suoi giornalisti con una indennità "ad personam"? Non c'è nessuno obbligo contrattuale. Eppure la Giunta ha deciso ugualmente di elevare gli stipendi a tutti gli amici.

La difesa: quelli di Alemanno costavano il doppio.

Ste.Pas.

# MANOVRE IN CAMPIDOGLIO

## Ignazio prende tempo Prepara una via di fuga?

di Gian Luca Rizzante

**A**pprossimazione, dissidi interni e furore ideologico stanno caratterizzando i primi mesi della Giunta Marino sul versante del settore commercio. Con un forte intreccio fra politica e bilancio. La scorsa settimana il Sindaco in bicicletta aveva sparato le solite lamentele per la mancanza di fondi e qualcuno le aveva già lette come una "exit strategy" oppure prodromiche a sue possibili dimissioni o rimpasti di Giunta. Le difficoltà infatti non mancano per tenere coesa una maggioranza alquanto eterogenea che avanza tra massimalismo e scarsa attenzione verso le categorie produttive, come nel caso della pedonalizzazione (finta...!) dei Fori Imperiali.

In soccorso era venuta una parte del Governo, seguita da una nota del Ministero competente, piuttosto dura e "tecnica". A leggerla bene, c'è tutto il problema di un cosiddetto centro-sinistra, stritolato tra movimentismo, ulivisti, dalemiani, rifondaroli, lettiani, bettiniani, veltroniani e renziani. Riflessi che gravano sulla stessa maggioranza Capitolina che al di là di aver vinto "facile-facile" contro Alemanno (non amato neppure fra i suoi stessi "camerati"), deve fare i conti con la gestione pragmatica di una Città che non si governa con le effimere pedalate o scellerate dichiarazioni "politicamente corrette".

Lo scontro con le categorie produttive legate al Commercio ed al Turismo era iniziato con le dichiarazioni di Claudio Pica sulle revoche di alcune licenze nel Centro Storico, sui possibili aumenti dei canoni di occupazione a fronte di una riduzione degli spazi concessi. Una vera follia in un periodo di crisi (come poi dichiarato anche da Giuseppe Roscioli della Confcommercio Roma) e soprattutto che venivano dopo le proteste seguite alla pedonalizzazione dei Fori Imperiali, senza neppure un coinvolgimento con le Associazioni dei Commercianti. Un vero passo falso per la tanta democrazia partecipativa sbandierata dal centro-sinistra (solo quando fa comodo!).

Ora il confronto si fa sui numeri, sui provvedimenti e su dati concreti: si parla di un possibile mancato introito da parte del Comune di Roma di circa 10 milioni di Euro e la chiusura di centinaia di Pubblici Esercizi

**Il sindaco a due ruote, sommerso da oltre 800 milioni di debiti, è più attento alle scosse della politica nazionale che ai problemi della città. Rinvia, temporeggia e pensa solo al marketing personale**



questo punto non sanno più con chi interfacciarsi. E sullo sfondo, il mancato conferimento di alcune deleghe (volutamente, per incapacità o per negligenza?). Una Presidente del Municipio Roma I (Sabrina Alfonsi) che tratta imprenditori titolari di bar e ristoranti, quasi fossero un problema per Roma e non una risorsa. E tanto per dare ai commercianti un contenuto partecipativo, convoca "La Consulta municipale" sul commercio, che per chi conosce le dinamiche decisionali "territoriali", è pressoché il nulla farcito da perdita di tempo.

Ma la vera stravaganza ideologica, la possiamo notare sui nomi assegnati alle Commissioni speciali del Campidoglio per accontentare un po' tutti i Consiglieri di maggioranza e le "loro culture" (basta cliccare su [http://www.comune.roma.it/wps/portal/pcr?jppagecode=commissioni\\_consiliari.wp](http://www.comune.roma.it/wps/portal/pcr?jppagecode=commissioni_consiliari.wp)): un vero vademecum di catto-comunismo spinto, ideologia in stile Capalbio e salotti radical-chic. Non è così che si aiuta Roma!

con inevitabili ripercussioni sul fronte occupazionale. Tutto ciò, svela un dato incontrovertibile: manca una vera strategia per affrontare seriamente i problemi di Roma ed anzi lo scontro interno alla maggioranza è molto serio. Con il consigliere comunale Orlando Corsetti (ex Presidente del Primo Municipio) protagonista di battaglie storiche contro i commercianti e che è ora alla presidenza (guarda caso...) della Commissione Commercio. Un assessore al Commercio e alle attività produttive (Marta Leonori) che dopo le varie polemiche non ha neppure convocato le associazioni di categoria che a



## Protesta contro la delibera killer Pica (esercenti) guida la rivolta dei tavolini

**I**l problema non l'ha creato lui ma deve risolverlo. E certo lo scontro con i ristoratori e gli esercenti del centro storico, di Trastevere, Ignazio Marino se lo sarebbe evitato volentieri. Ma c'è una delibera del febbraio 2010 relativa alla definizione delle aree all'interno del centro storico da applicare e una rivolta da gestire. A guidarla è Claudio Pica (nella foto con il megafono), segretario dell'Associazione esercenti bar di Roma, che raccoglie 13mila esercizi pubblici della capitale. Il problema è presto detto: i tavolini all'esterno di bar e ristoranti in uno dei quartieri della movida romana potrebbero presto scomparire. Per la precisione, dal primo gennaio 2014, quando le concessioni demaniali permanenti di molti locali verranno disdette.

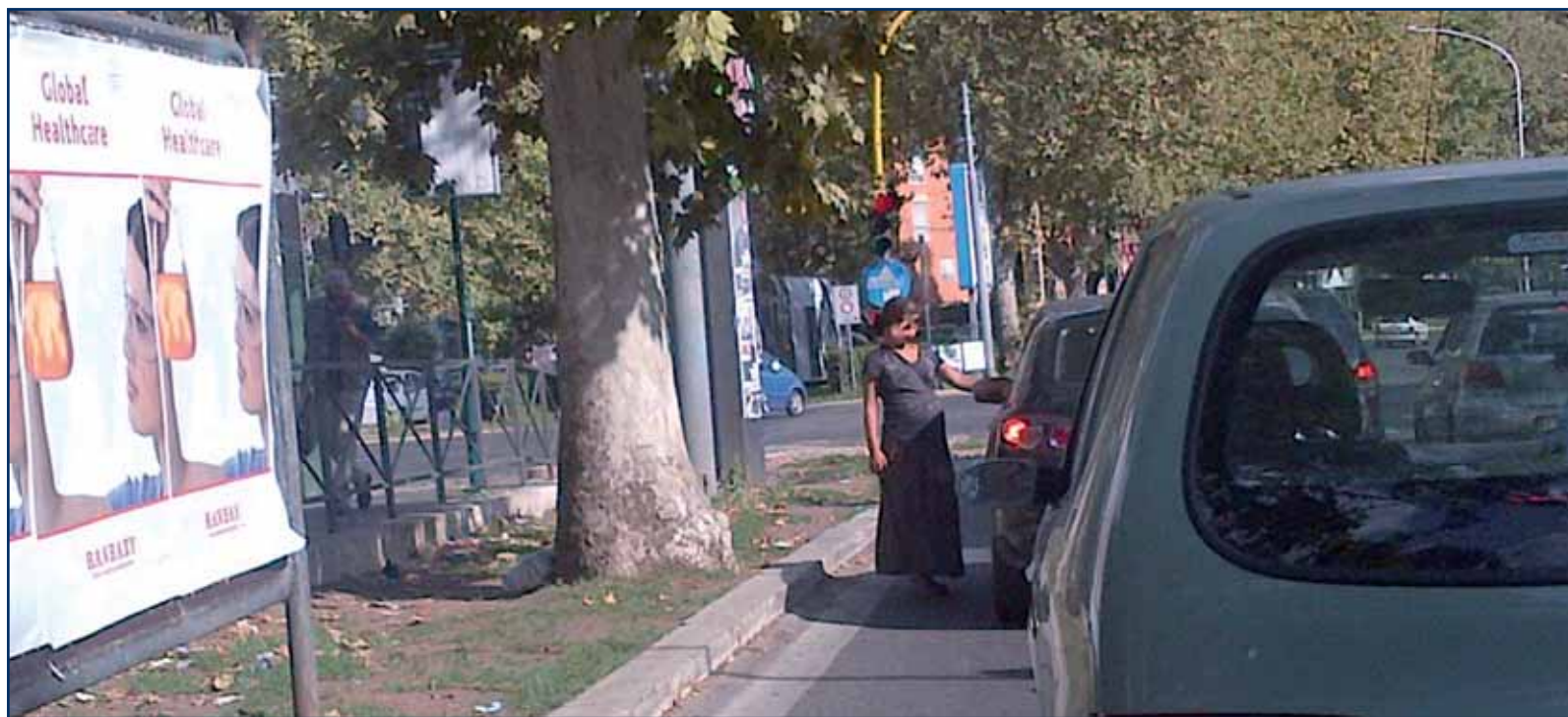
Molti esercenti della zona stanno ricevendo l'avviso proprio in questi giorni. I commercianti si sono im-

mediatamente ribellati, applicare le stesse norme del codice della strada ai vicoli di Trastevere è una follia, questo piano prevede che anche chi è in regola con le tasse e le autorizzazioni da gennaio non potrà più esporre tavolini se non verrà rispettata la distanza di 5 metri dal locale al muro antistante. Ci saranno ricadute negative in un momento già difficile per la crisi, dicono gli esercenti, che stimano un calo di incassi intorno al 40 per cento e minacciano ricorsi e mobilitazioni in piazza. "Chiediamo un incontro urgente all'assessore al Commercio, al sindaco Marino e al presidente del Municipio I, affinché si proceda a una rivisitazione delle norme di occupazione di suolo pubblico", dice Claudio Pica. Secondo i negozianti, pesanti sarebbero le ricadute sull'occupazione. Non solo. Anche le casse comunali, secondo l'Associazione,



perderebbero gli incassi derivanti dalla tassa di occupazione di suolo pubblico da parte di molti locali del centro. Infine c'è l'allarme abusivismo: "Se applicheranno

questa delibera - aggiunge Pica - nel centro storico aumenterà l'abusivismo. I titolari dei pubblici esercizi forniscono servizi importanti ai cittadini e ai turisti, dai bagni alla qualità dell'offerta commerciale, ma negli ultimi anni ci sentiamo bistrattati dalle amministrazioni comunali".



# INDIFFERENZA COLPEVOLE Nomade, minorenni e incinta: chiede l'elemosina al semaforo

di Francesco Vitale

**S**i trova lì ormai quasi tutti i giorni, a quel semaforo di Via dei Colli Portuensi e la Circonvallazione Gianicolense. Siamo ormai abituati a vedere nomadi, venditori abusivi, lavavetri che puntualmente stazionano agli incroci della città. Questa ragazza però non solo è minorenni (ha circa 16 anni), ma è anche incinta, come si può notare dalla foto. Gli automobilisti abituali l'avranno sicuramente vista crescere quella pancia, settimana dopo settimana, fino a oggi. La nomade è almeno all'ottavo mese di gravidanza. Eppure è sempre a quel semaforo, a chiedere l'elemosina in una strada ad altro traffico quotidiano.

A trenta metri da quel semaforo c'è anche un gabbiotto dei vigili urbani. Ma nessuno sembra interessarsi della minorenni incinta che invece può continuare il suo "lavoro" anche sotto il sole durante le ore più calde della giornata.

Viene da chiedersi dove sono i suoi genitori, se avrà dei genitori. Ma soprattutto cosa succederà quando nascerà il bambino? Che fine farà il neonato? Verrà separato dalla madre o, molto probabilmente, finirà in strada in braccio alla madre che continuerà a chiedere l'elemosina a quel semaforo tra una poppata e l'altra.

Chissà se queste domande se le sono poste i vigili urbani di quel gabbiotto o qualche volante delle forze dell'ordine che si sono trovate a passare da quelle parti.

Chi è che può (e deve) intervenire? I servizi sociali ci sono? Il sindaco Marino dovrebbe essere informato e prendere provvedimenti per cercare di proteggere quella vittima non solo dell'indifferenza, ma anche di un possibile racket dei Rom. Sì, perché prima della

La ragazza "lavora" a circa 30 metri dal gabbiotto dei vigili. Nessuno fa nulla, nessuno interviene. Il sindaco Ignazio Marino è informato?

ragazzina a quel semaforo c'erano altre nomadi ancora che poi sono state "allontanate" e sfrattate.

Se si fa un giro con la macchina lì intorno, è possibile incontrare ai semafori gli stessi personaggi (lavavetri, venditori abusivi) che "lavorano" sotto gli occhi benevoli del vigile urbano di turno. Cosa c'è dietro?

Per il Consigliere del XII Municipio, Elio Tomassetti, "il fatto che una minorenni, per giunta in stato interessante, stia tutto il giorno lungo la strada a chiedere l'elemosina

in mezzo alla indifferenza della gente è inaccettabile". Tomassetti sottolinea anche la difficoltà di intervento da parte dei vigili "che svolgono con impegno un compito difficilissimo, sono sotto organico di oltre cento unità (!)", aggiungendo che "il Sindaco Marino ha annunciato l'elaborazione di un regolamento contenente le norme anti-sfruttamento".

Intanto i servizi sociali che sono pronti a togliere figli a coppie in difficoltà, perché non intervengono a tutela di questa ragazzina



e futura madre? Si può fare qualcosa? Il compagno/marito della nomade (se esiste) farà forse lo stesso suo lavoro in qualche semaforo limitrofo. E tra pochi giorni potremmo rivedere la ragazza con il bimbo in braccio. Sempre a quel semaforo. In attesa che arrivi l'inverno e il freddo.

## Ma è più facile pensare agli immigrati

**Un amico lo ha definito "il Bartali del Campidoglio" - definizione azzeccata - per come il sindaco Marino sfreccia zigzagando tra i problemi e le emergenze della capitale. La bicicletta serve per avvalorare mediaticamente un'immagine, ma parafrasando il titolo di un celebre film sotto il sellino c'è poco o niente. Il terribile naufragio di Lampedusa serve anche per sfrecciare davanti alle telecamere e nei salotti televisivi per parlare di solidarietà e ospitalità. Quei 155 migranti troveranno a Roma assistenza e accoglienza, ed è una gran cosa. Serve ai medesimi e serve a Marino, che peraltro non usa lo stesso metro e la stessa attenzione per le migliaia di bambini e di ragazzi che ogni giorno fanno la questua a Roma, vivono in condizioni di assoluto disagio, di miseria, di disperazione. Se vuol fare delle cose che lasciano il segno Marino ha la materia prima sotto le finestre dell'ufficio, non ha bisogno di guardare a Lampedusa. Gli abbiamo sottoposto un caso emblematico, quello di una ragazzina nomade all'ottavo mese di gravidanza che chiede l'elemosina ad un determinato semaforo. La pancia è lievitata nel corso delle settimane e dei mesi sotto gli occhi indifferenti dei vigili urbani che occupano la guardiola a pochi metri di distanza. Ma "Bartali" doveva occuparsi della pedonalizzazione dei fori...**

## LA RICETTA FRANCESE E Parigi li caccia con trecento euro

**U**n numero crescente di espulsioni. Questa la "ricetta francese" per risolvere il "problema rom", un problema esplosivo che sta spaccando il governo socialista guidato dal premier Jean Marc Ayrault. Due ministri - quelli dell'interno Manuel Valls e dell'edilizia popolare Cécile Duflot - stanno litigando pubblicamente da giorni, nonostante l'ordine impartito dal presidente François Hollande ai membri dell'esecutivo di non far trasparire eventuali contrasti all'esterno - su quale deve essere la politica del governo. Il primo dice che ci si deve preoccupare degli interessi della Francia e dei francesi; il secondo mette prima di tutto avanti l'esigenza di solidarietà. In Francia i rom sono, cifre ufficiali, 16.949. Di arrivo recente (soprattutto dopo la caduta del sistema sovietico (1990-90), vivono in 394 "bidonvilles" che, per poco meno della metà, si trovano nell'Ile de France, cioè nella macro-regione parigina. La legge prevede che i comuni con più di 5.000 abitanti mettano a disposizione di questa "gens du voyage", cioè di questi nomadi, aree attrezzate, ma solo il 42% delle municipalità lo fa. E le prefetture, che in questi casi dovrebbero subentrare, latitano. La legge negoziata con Bruxelles prevede che fino alla metà del 2014, anche i rom di paesi dell'Unione Europea avranno bisogno di un permesso di soggiorno e di uno di lavoro e senza questi documenti possono essere espulsi. Inoltre possono svolgere una lista precisa di mestieri, circa 250.

Il numero di rom senza fissa dimora sarebbe molto più alto di quello indicato dalle statistiche governative, e cioè quasi 400.000: ma il 95% è di nazionalità francese e ormai con un domicilio stabile. Così le "gens du voyage" senza fissa dimora, in maggioranza di origine romena e bulgara, non superano le 20.000 unità. La legge prevede che i comuni con più di 5.000 abitanti mettano a disposizione di questa "gens du voyage", cioè di questi nomadi, aree attrezzate, ma solo il 42% delle municipalità lo fa. E le prefetture, che in questi casi dovrebbero subentrare, latitano.

Le espulsioni sono in crescendo. Duemila l'anno nel 2003, erano 8.000 nel 2008. Nel 2009 sono state 10.000, provocando la reazione del Parlamento Europeo, nel 2010 poco più di 8000 (con 27 voli speciali) solo verso la Romania e la Bulgaria. Ogni adulto ha ricevuto 300 euro, i bambini 150. Nell'estate del 2011 l'allora presidente Nicolas Sarkozy, in seguito a problemi di ordine pubblico, ha ordinato l'evacuazione di circa 300 campi rom, provocando interventi dell'Ue e delle associazioni umanitarie. Con l'arrivo all'Eliseo del socialista François Hollande si prevedeva una diminuzione delle espulsioni: invece sono cresciute a 12.000 nel 2012 e già a 10.174 a metà 2013; in maggior parte forzate.

A questo punto si è aperta la lite tra i ministri. Al titolare dell'interno, il quale ha dichiarato che "la vocazione dei rom romeni è di ritornare in Romania oppure di restarvi", Cécile Duflot ha replicato che affermazioni del genere mettono in pericolo la tradizionale politica di apertura della Francia. Intanto, però, le espulsioni continuano (secondo il Senato con un costo annuo tra 200 e 250 milioni di euro).

Carlo Rebecchi

# Botteghiamo: anima dei giovani artigiani

L'iniziativa mira a rivalutare gli antichi mestieri incentivando l'ingresso professionale dei ragazzi nelle piccole imprese

di Valentina Ughi

**P**er valorizzare l'artigianato e vivere l'emozione degli antichi mestieri, è necessario focalizzare l'obiettivo sui giovani artigiani. Risorsa da avvicinare professionalmente alla categoria per un vitale passaggio generazionale: punto di forza del progetto Botteghiamo.

L'iniziativa - ideata da abcproject, promossa da Cna Roma Città Storica ed Associazione Botteghe Storiche - continua a sostenere le istanze degli artigiani del centro storico di Roma, contribuendo alla promozione di attività rivolte esclusivamente ai ragazzi per introdurli nelle botteghe.

In un contesto economico difficile non mancano, infatti, esempi di maestria artigianale tramandata oralmente da generazione in generazione. Proprio così, non servono esclusivamente manuali o corsi di perfezionamento, ma diventano fondamentali passione ed energia.

A rappresentare con entusiasmo il ricambio generazionale, fra gli aderenti a Botteghiamo, Luigi e Fabrizio Ciani, rispettivamente padre e figlio, co-titolari della Tappezzeria Ciani in via del Teatro Pace 18.

"Sono un artigiano - questa la presentazione del signor Ciani - svolgo la mia attività di tappezziere da 62 anni. Amo questo lavoro, per me è una passione. Mio figlio ha proseguito l'attività, ora è lui a gestire tutto. Spesso sono i clienti a fargli i complimenti per il lavoro svolto. Dopo anni di sacrifici - conclude - la soddisfazione più grande è quella di vedere la bottega ancora aperta grazie a mio figlio".



Da padre a figlio, il racconto prosegue: "Lavoro con mio padre da circa 30 anni - precisa Fabrizio - l'osservazione è stata fondamentale, ma ho sempre potuto contare sulla sua esperienza. Il passaggio generazionale è indispensabile ed in questo senso, la nostra adesione a Botteghiamo importante. Il progetto è concreto, anche perché gli organizzatori vivono in prima persona la nostra realtà".

Ricambio generazionale, quindi, come plus dal quale ripartire per rivalutare una categoria che rappresenta l'essenza del Made in Italy. Il lavoro dei giovani consente, infatti, di evitare la marginalizzazione delle botteghe storiche e stupire i clienti attraverso la realizzazione di manufatti artigianali in chiave moderna.

Obiettivi, questi, alla base del progetto che, in occasione dei **Tour Botteghiamo** (insolite passeggiate in programma ogni mercoledì e sabato), invita i giovani ad entrare nelle botteghe storiche dei rioni Ponte, Parione e Regola proponendo corsi-workshop per lo sviluppo di collaborazioni creative con i maestri artigiani.

**Botteghiamo allora e... passaparola!!!**

**Prenota ora il tuo Tour!!! Info&costi**

**segreteria@botteghiamo.it 06.68301041/340.1750665**

**www.botteghiamo.it - facebook.com/Botteghiamo**

## ECCO DOVE TROVARCI

SI RINGRAZIANO I SEGUENTI ESERCENTI CHE CI OSPITANO E DISTRIBUISCONO OGNI SETTIMANA

### supermercati

**SUPERMERCATO PIM CORTINA D'AMPEZZO**  
VIA TRIONFALE, 8044  
00135 ROMA

**SUPERMERCATO PIM TORREVECCHIA**  
VIA DI TORREVECCHIA 313  
00168 ROMA

**SUPERMERCATO PIM MAFFI**  
VIA PIETRO MAFFI, 114  
00168 ROMA

**SUPERMERCATO PIM FONTANILE**  
VIA DI TORREVECCHIA, 590 00168  
ROMA

**SUPERMERCATO PIM ODERISI**  
VIA ODERISI DA GUBBIO, 133  
00146 ROMA

**SUPERMERCATO IPERFAMILY**  
VIA DI TORREVECCHIA, 1050  
00168 ROMA

**SUPERMERCATO PIM NEWTON**  
VIA FELICE BELLOTTI, 2 00151  
ROMA

**SUPERMERCATO PIM CASALOTTI**  
VIA PIEDICAVALLLO, 39 00166  
ROMA

**SUPERMERCATO PIM IGEA**  
VIA IGEA, 42/44 00135 ROMA

**SUPERMERCATO PIM BIOLCHINI**  
VIA LUIGI BIOLCHINI, 15  
00146 ROMA

**SUPERMERCATO PIM BRAVETTA**  
VIA DI BRAVETTA, 403  
00164 ROMA

**SUPERMERCATO PIM**  
VIA TERESA DE GUBERNATIS SNC

**SUPERMERCATO PIM**  
VIA VIARA DE RICCI, 51

ARNAUDI ANTONIO  
**Via Merulana, 139**  
**Piazza San Giovanni**

ARPINI BRUNA  
**Piazza del Parlamento**

BALZOTTI LUCIANO  
**Via del Tritone, 152**

BRESSI VITTORIA  
**Via Ripetta/Via Tomacelli**

BUFFONI NADIA  
**Via XX Settembre, 96/97**

CAIAFFA BRUNO  
**Largo del Tritone**

CAMPONESCHI RITA  
**Galleria Colonna**  
**(Alberto Sordi)/Largo Chigi**

CANU ANNA  
**Salita de Crescenzi/Pantheon**

CASUCCI SILVANA  
**Piazza Sonnino**

CECCHINI BEATRICE  
**Piazza Farnese**

### edicole

CIARDULLI FRANCESCA  
**Viale Carlo Felice/San Giovanni**

COLASANTI ELENA  
**Piazza Pasquale Paoli**

DE CAROLIS ALDO  
**Piazza San Silvestro, 13**

DE SERIO EDOARDO  
GALLONI MASSIMO  
**Piazza Indipendenza**

DE SILVESTRI WANDA  
**Largo Tassoni/Corso Vittorio**

DI STEFANO FIORELLA  
**Piazza Cinquecento, 64**

**Via d'Azeglio**

DURANTINI MARCO  
**Vicolo Sciarra/Via del Corso**

FARINA ROSSANA  
**Piazza Campo de' Fiori, 2**

FERDINANDI MARILISA  
**Piazza della Minerva, 37**

FERRI SERGIO  
**Piazzale Albania**

FIORETTI ANDREA  
**Viale Trastevere g. Via Morosini**

FURINI ENRICO  
**Piazza del Gesù, 48**

GIORGETTI MARIA GRAZIA  
**Piazza Capranica**

GIUSTI ROBERTA  
**Piazza del Viminale**

GRECO MARCO  
**Piazza di Spagna, 57**

GREGORI BRUNO EREDI  
**Via Zanardelli altezza civ. 16/1**

LORIA AURORA  
**Via E. Filiberto Altezza civ. 144**

MANCINI ALBERTO  
**Via della Dogana vecchia**

MASINI ANTONIO  
**Piazza Fontanella Borghese**

MASSARONI ELISA  
**Largo Arenula**

MATTEUCCI MARISA  
**Piazza santa Maria Liberatrice**

MILLO SERGIO  
**Via dei Sabini/Via del Corso**

NOTARPIETRO ELENA  
**Via Boncompagni, 12/14**



**PERSONAGGI**

C'È UNA ROMA, NEL CENTRO STORICO, CHE NON SI VUOLE ARRENDERE ALL'AVANZARE INARRESTABILE DEL DEGRADO. PARLA FAUSTO FINCATO, LA SUA BOTTEGA STORICA A PIAZZA COLONNA HA 80 ANNI

# Le sue pipe? Una leggenda che continua

di **Francesco Vitale**

**E**legante e orgogliosa, via della Colonna Antonina sorge circondata da tre delle piazze più belle di Roma: Montecitorio, Colonna e piazza di Pietra. Un vanto che si riflette nei negozi della strada dove si affacciavano vetrine storiche e boutique ricercate. Nel luogo che ai tempi dell'antica Roma apparteneva all'imperatore Antonino Pio, è possibile incontrare personaggi dello spettacolo, politici, turisti. Eppure tutto questo sta cambiando sempre più forma: i profumi di essenze artigianali e i bar dove ci si ritrovava per un tè, non sono più gli stessi. Le botteghe chiudono e con loro sta scomparendo una memoria storica e una cultura messe in vendita e cedute al miglior offerente. Botteghe, drogherie, bar e negozi artigianali vengono inghiottiti o soffocati sia dal vertiginoso aumento degli affitti, sia da richieste di consegna dei locali, con un ingresso di denaro di dubbia provenienza. L'unica bottega storica che ancora resiste è "Fincato, la Casa del Habano", la prima in Italia, spazio dedicato agli Habanos di Cuba. L'attività va avanti da tre generazioni. Entrando nel negozio, incontriamo il proprietario, Fausto Fincato (la prima foto in alto a sinistra), che con simpatia e cordialità ci permette di

fare un viaggio nella storia, facendoci visitare la sua azienda, il suo cuore. Una storia lunga oltre 80 anni. Fu Emilia Fincato ad aprire tabaccheria nel 1932. Al piano terra sigarette sciolte, trinciati e Toscani. Al primo piano la sartoria del marito Carmelo. I nipoti Fausto Fincato e Bruno Baggio iniziarono a gestirla negli anni '60, fino a trasformarla in uno dei punti di riferimento per gli appassionati di pipa di Roma. Nel 1971 la sartoria divenne il salotto dove clienti come Sandro Pertini, Nanni Loy, il sin-

dacalista Bruno Trentin, potevano fumare in libertà, dove giovani appassionati frequentavano corsi per imparare a fumare e conoscere la pipa. Il presidente Pertini aveva una sua particolare collezione, che segnò in qualche modo il passaggio della pipa dagli anni '50 agli anni '80. Una collezione poi, scomparsa misteriosamente. Saliti al piano di sopra con il signor Fausto, si sente forte il profumo di essenze; qui c'è ancora un salotto, un divano, uno spazio dove è possibile fer-

marsi e parlare. E se si chiudono gli occhi per un minuto, sembra quasi sentirle quelle voci di persone (e personaggi) che si riunivano a parlare coperti da una coltre di fumo. "Oggi salotti di questo tipo non esistono più", ammette Fausto Fincato, mentre si

accende la sua pipa e prende posto su un divanetto. Anche lui ha risentito della chiusura dei numerosi negozi. Loro riescono a rimanere aperti e ad andare avanti solo grazie al nome e alla tradizione. Il figlio vorrebbe continuare, ma le difficoltà ci sono. Con un canone di locazione mensile di otto mila euro, più le spese, anche questa azienda potrebbe essere a rischio. Fausto ci rivela inoltre che "il guadagno di vendita è del 10% lordo; in Svizzera è del 35 per cento". Oggi va molto di moda il sigaro cubano, ma anche lui risente del cambiamento. Fausto ci racconta che "lo zoccolo duro", cioè i veri e originali fumatori del sigaro o della pipa, non esistono quasi più. "Oggi c'è un'eccessiva ostentazione", riflette; la gente fuma per strada, mentre cammina o è di corsa; spesso lascia il sigaro anche a metà. Il vero fumatore lo fa a casa, dopo aver mangiato, ritirandosi in un luogo appartato, magari con un amico o un collega. E il ricordo va al passato. Era un tempo dedicato a se stessi e alla relazione con gli altri. Oggi, complice la frenesia del nostro tempo, tutto questo non è più possibile. Fincato resiste e prova ad andare avanti, mentre intorno a lui, in quella stessa via, tutto il resto sta chiudendo. E qualcosa sta cambiando profondamente il carattere e la vita del cuore della nostra città.

## Il barbiere dei politici chiude il 31 dicembre

**O**rmai è definitivo. Entro fine anno i locali dovranno essere riconsegnati. Senza alcuna proroga. È rassegnato Mario Uva, il barbiere che per anni ha fatto barba e capelli a numerosi personaggi politici che tra una seduta e l'altra alla Camera, facevano un salto in Via Colonna Antonina. Chiude un altro pezzo di storia, una bottega dove il radersi era la scusa per un incontro, per parlare, raccontare i fatti della città; talvolta anche per avere qualche anticipazione politica. "C'è una vera propria perdita d'identità", afferma il barbiere Mario, che il prossimo anno affiancherà il figlio nella nuova bottega in Via dell'Aracoeli 1.

Ma non sarà la stessa cosa. Cosa ci sarà al posto del barbiere? Nessuno lo sa, non c'è mai stata una risposta ufficiale, ma si mormora che quei locali saranno presi dal vicino albergo, forse per ampliare un ufficio o per modificare l'ingresso/uscita del garage. I clienti sono stati informati della imminente chiusura. Molti lo seguiranno nella nuova sede, altri - anche a causa della loro età - saranno costretti ad abbandonarlo.

F.V.



- PERUGINI CINZIA  
**Viale Manzoni/Via Merulana**  
RO.MA SRL  
**Via Sora/ Corso Vittorio Emanuele**  
ROMANO FRANCESCO  
**Via Marmorata/Largo Gelsomini**  
SIRAMA SNC  
**Piazza Benedetto Cairoli**  
STAIANO MARINA  
**Via Merulana, 204**  
TERASCHI PRISCILLA  
**Via della Scrofa, 101**  
VENDITTI STELLA  
**Via Celimontana, 5**  
VERDONE MARIA ANTONIETTA  
**Via Mario de' fiori/ via della Croce**  
VITELLI MAURIZIO  
**Via Flavia, 52**  
EDICOLA CENTRALE  
**Piazza Tuscolo**  
EDICOLA  
**via Satrico angolo via Acaia**  
EDICOLA  
**Piazzale Roberto Ardigò**  
EDICOLA  
**Piazza Morelli**

## esercizi commerciali

- GELATERIA PARADISO**  
VIALE I. MONTANELLI 130  
**MONTANI ICE**  
VIA DI CASALOTTI, 59/A  
**GELATERIA RETRÒ**  
VIA BALDO DEGLI UBALDI, 118  
**LA CAFFETTERIA MASSI DI SCARDELLA MASSIMILIANO**  
VIA G. ALLIEVO 41 ROMA  
**BAR TABACCHI LEANDRI**  
VIA PAOLA FALCONIERI 81 ROMA  
**BAR A QUATTRO SRL DI MONTECCHIARI PATRIZIO**  
VIA P. VENTURI 73 ROMA  
**BAR DI LA MARCA LUCIANO**  
VIA TOR DE SCHIAVI 153/A ROMA  
**KRISTAL BAR SNC**  
CIRC.NE NOMETANA, 568-570 ROMA  
**BAR LATTERIA PANNA E CIOCCOLATO DI FABIO VITI**  
VIA TAGGIA ANGOLO VIA MONTIGLIO 13/15

- BAR GELATERIA TERRA ANNAMARIA,**  
VIA LIVORNO 13 ROMA  
**BAR CIRCO MASSIMO**  
VIALE AVVENTINO, 14 ROMA  
**GA MA DA SNC**  
VIALE AVVENTINO 28 ROMA  
**LIBRIZZI GIORDANA**  
VIALE AVVENTINO 101 ROMA  
**STINZIANI ANGELO**  
VIALE AVVENTINO 78 ROMA  
**GELATERIA PUDDINU**  
VIALE AVVENTINO 59 ROMA  
**BAR AUGUSTO MASSIMO**  
VIA DEL CIRCO MASSIMO, 5 ROMA  
**BAR CIAMPINI**  
VIALE DELLE TRINITÀ DEI MONTI ROMA  
**CAFFÈ VAN GOGH**  
VIA DELLA PINETA SACCHETTI ROMA  
**BAR GIOVENALE**  
PIAZZA GIOVENALE 6 ROMA  
**BAR LA TERRAZZA**  
VIA APPIANO 36 ROMA

- VALORANI'S FORUM**  
LARGO CORRADO RICCI, 30 ROMA  
**BAR DI AFFATATI PIER MATTEO**  
VIA CLAUDIA 14 ROMA  
**BOATTINI BAR**  
VIA MASTROGIORGIO 58 ROMA  
**BAR DI CAPALDO SIMONE**  
VIA DELLA LUNGARA 39 ROMA  
**ALOISE DOMENICO**  
VIALE TRASTEVERE 36 ROMA  
**GELATERIA FIOR DI LUNA**  
VIA DELLA LUNGARETTA 96 ROMA  
**GELATERIA MIANI MARIA GIOVANNA**  
VIA DELLA SEGGIOLA 12 ROMA  
**BAR VIVONA**  
PIAZZA VIVONA 20 ROMA  
**MALI SRL BAR MARTINICA**  
VIA DELLA MARTINICA 151 ROMA  
**PASTICCERIA SALENTINA**  
VIA LAGO TANA 51 ROMA (METRO B1 LIBIA)  
**BENEVENTO BAR**  
VIA ACHILLE FUNI 32 ACILIA

- OSTIA**  
**LE PETIT CAFE'**  
VIALE VEGA N.6  
**PRESTIGE BAR VIA DELLE GONDOLE**  
ANG.PIAZZA SANTA MONICA  
**BETTER CAFFE'**  
VIALE PAOLO ORLANDO 3  
**BAR DUCA**  
CORSO DUCA DI GENOVA 124  
**BAR GELATERIA SISTO**  
PIAZZA ANCO MARZIO 7  
**PASTICCERIA BAR KRAPPEN PAGLIA**  
PIAZZA ANCO MARZIO 18/19  
**BAR STABILIMENTO BALNEARE VENEZIA**  
LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N.8  
**CENTRO SPORTIVO RESORT "LE DUNE"**  
LUNGOMARE DUILIO N.22  
**BAR GELATERIA "NABIL"**  
PORTO TURISTICO DI ROMA  
**BAR MILELLIS**  
VIA CAPITAN CONSALVO N.13  
**SUPERMERCATO TODIS**  
VIA CASTELPORZIANO N.294 (INFERNETTO)

MONTI TIBURTINI

NOVECENTO ALLIEVI NON POSSONO UTILIZZARE GLI IMPIANTI SPORTIVI

# Via Tedeschi: la scuola che sembra una giungla

di Alessandra Teichner

**E**rba alta che non permette di accedere al campo sportivo, sterpaglie incolte nei viali di entrata ed attorno agli edifici, banchi e sedie dismessi accatastati in un angolo. Questo ed altro avviene nell'Istituto Comprensivo "Via Tedeschi". La struttura racchiude più scuole (per l'esattezza la Scuola dell'Infanzia Statale "Via Tedeschi", la Scuola Primaria "De Ruggiero", la Scuola Secondaria di I grado ex SMS Lombardo Radice, site tutte in Via Achille Tedeschi, insieme alla Scuola Primaria "Martiri della Libertà" e alla Scuola Primaria "Torre", che si trovano invece rispettivamente in Via Bertarelli 140 ed in Via A. Torre 5), tutte non molto distanti dalla Via Tiburtina di Roma. I genitori degli alunni, che vanno dall'asilo alle scuole medie, angosciati della situazione non del tutto appropriata per dei bambini, ci raccontano il degrado del polo scolastico, dispiaciuti, ma soprattutto preoccupati al pensiero di dover lasciare i propri figli in un ambiente parzialmente inadeguato. Circa 900 alunni non riescono a frequentare gli impianti sportivi e c'è un'intero piano, appena ristrutturato, che non viene usato e resta chiuso a chiave.

Secondo i familiari, fare attività sportiva nei luoghi adibiti, ad esempio, diventa un problema, poiché per arrivarci bisogna attraversare una siepe piena di rovi, per non parlare poi della pavimentazione del campo, dove al centro crescono indisturbate erbacce e sterpaglie. In condizioni ancora peggiori versano i servizi igienici: un solo bagno agibile per tutti i bambini della materna, così come uno solo per tutti quelli delle elementari. Ma ad essere davvero allarmante, a detta di alcuni, è la situazione della scuola media, dove addirittura nelle toilettes dei maschi mancano le porte "quindi alla fine molti ragazzi preferiscono non usarli affatto, perché si vergognano, a quell'età non sono più dei bambini", lamenta un papà.

Negli anni sono stati fatti dei lavori di ristrutturazione, è stato rimesso a nuovo un intero piano destinato alle classi della materna di uno degli edifici che compongono il complesso, "tuttavia è poi rimasto vuoto, lasciando gli alunni nelle vecchie classi", racconta un papà che preferisce non rivelarci il suo nome "ho due bambini che frequentano l'Istituto" spiega scusandosi, "se avessi l'appoggio di tutti i genitori lo farei, ma dal momento che siamo in pochi non vorrei che loro possano in qualche modo pagare le conseguenze di ciò che dico". Il problema, infatti, sembra non interessare tutti allo stesso modo "molti concepiscono la scuola come un parcheggio per i figli, li mollano lì e basta, senza curarsi d'altro", pochi sono coloro che invece prestano attenzione alle difficoltà reali del luogo in cui li stanno lasciando, "finché mi muovo io insieme ad altri tre o quattro possiamo ottenere ben poco, se invece la preside vedesse che siamo in molti, forse si impegnerebbe davvero nel trovare delle soluzioni. Bisogna insistere ed insistere, non basta solamente fare una richiesta, come dice di aver fatto, le cose non si ottengono se non si persevera", racconta sconsigliato. I genitori descrivono

Erbacce, percorso ad ostacoli tra rifiuti e banchi abbandonati, mancanza di manutenzione. Sono quattro le strutture del complesso lasciate nell'incuria e la direzione scolastica preferisce non parlare né coi genitori né con i giornalisti. C'è un intero piano, appena ristrutturato, che non viene usato e resta chiuso. E alle medie mancano addirittura le porte dei bagni



la direttrice, Claudia Gabrielli, come "poco disponibile", con la quale oltretutto è difficile riuscire a parlare - noi abbiamo provato a contattarla telefonicamente al numero indicato sul sito della scuola, senza però ricevere alcuna risposta, mentre inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo email segnalato questa ritorna indietro, come se il recapito non fosse corretto - e quando si provano a sollevare tali questioni durante il Consiglio di Is-

tituto, eclissa duramente rispondendo "questa non è la sede in cui parlarne". Resta solo da chiedersi quale potrebbe essere il luogo consono per affrontare il problema. Anzi, i problemi.

Nelle prossime settimane, oltre a continuare a seguire la storia dell'Istituto Comprensivo "Via Tedeschi", ci occuperemo anche della vicenda del parco di Villa Massimi, ormai da anni luogo di presunti abusi edilizi.

## GIORNATA MONDIALE DELL'INSEGNANTE L'Italia è indietro

Il 5 ottobre si è svolta la giornata mondiale dell'insegnante, istituita dall'Unesco nel 1994. L'evento è servito per ricordare la necessità di migliorare la qualità dell'istruzione. Save the Children ha sottolineato che l'obiettivo, è riuscire ad arrivare a garantire, in tutto il mondo, l'accesso alla scuola primaria di ogni bambino entro il 2015. Per far questo però mancano all'appello 1.700.000 docenti, senza contare i 5.100.000 nuovi insegnanti che sarebbero necessari per sostituire quelli in uscita. In Italia negli ultimi 5 anni il numero degli alunni è cresciuto di 90.990 unità. In un congruo sviluppo del rapporto insegnante-alunni, questa crescita avrebbe dovuto comportare un aumento nel numero di docenti. Che invece sono diminuiti di 81.614 unità, generando classi sempre più numerose. I sindacati si sono soffermati sulle problematiche che affliggono la professione del docente. La Cisl ha detto che "le politiche educative sono sempre più soggette a vincoli di bilancio che ostacolano l'erogazione di un'istruzione pubblica efficace". L'esigenza di una svolta è stata espressa anche da Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir, secondo cui "i docenti italiani sono sempre più pochi, avanti negli anni e sottopagati. Anche per colpa di una società che svilisce tutte le forme di sapere e di cultura, oggi più che mai il ruolo educativo di chi insegna è sempre più in discussione".

Il leader dell'Anief ha ricordato che negli ultimi anni il lavoro dei docenti si è sempre più precarizzato: piuttosto che assumere in ruolo, come indicato dall'Ue attraverso una chiara direttiva del 1999, si è scelta la strada del licenziamento e della riassunzione ad oltranza. Perfino la maggior parte dei vincitori dell'ultimo concorso a cattedra sono ultra 35enni.

"Ma lo svilimento della professione dell'insegnante italiano - ha concluso il sindacalista - passa anche attraverso il loro scarso pagamento: gli stipendi dei nostri docenti sono media il 25% più bassi della media europea. Che corrisponde ad uno scarto medio di 8-9mila euro annui. Che a fine carriera porta a far guadagnare ad un nostro docente di liceo non più di 38mila euro, contro i 125mila dei colleghi che operano nel Lussemburgo".

[www.anief.org](http://www.anief.org)

## GIU' LE MANI DAI BAMBINI

Se volete segnalarci casi di degrado, scarso controllo o interventi di messa in sicurezza urgenti nelle scuole di Roma, potete scrivere o mandare foto (con un recapito telefonico) a

[lapostadeilettori@corrierediroma-news.it](mailto:lapostadeilettori@corrierediroma-news.it)

o sulla nostra pagina Facebook

([www.facebook.com/ilcorrierediroma](http://www.facebook.com/ilcorrierediroma))



## IL CASO

Chi tocca il Cem muore, salta un manager Asl?

a pagina 13



## EMERGENZA 118

Rischiamo la vita e non ci spiegano perché

a pagina 13



INTERVISTA A BARILLARI (M5S): VOGLIAMO VEDERCI CHIARO

# Il "buco" del S. Alessio



Alessandra De Gaetano a pagina 12

## Funzionava, la cancellano: niente più prevenzione alla Asl RmG

**E**ra uno dei fiori all'occhiello della sanità laziale, sopravvissuto a giunte e a direttori generali diversi, oggi si recide e si butta nella spazzatura. Si tratta di un servizio d'eccellenza della Asl Roma G, che dice addio alla prevenzione dei tumori femminili, con la cancellazione dell'intervento di due camper destinati alle mammografie e agli esami citologici per le donne. La Asl che fa capo a Tivoli copre un territorio importante, alla spalle della capitale, da Guidonia a Monterotondo, e dall'altra parte fino a Subiaco e Colferro. Nella sua complessità

e pur nella povertà generale di mezzi i dirigenti della Asl RmG si erano inventati un servizio notevole. Ma oggi si arrendono. Lo denuncia il presidente di AssoTutela Michel Emi Maritato che chiarisce: "Il noleggio dei mezzi, con un costo di 30 mila euro al mese, consentiva di raggiungere 70 paesi, molti dei quali in zone impervie, con ricadute assolutamente positive in termini di risparmio per tutte le strutture ospedaliere e in termini di salute per la popolazione femminile. Fra l'altro si assiste a una disparità di trattamento tra aziende - continua il presidente - in

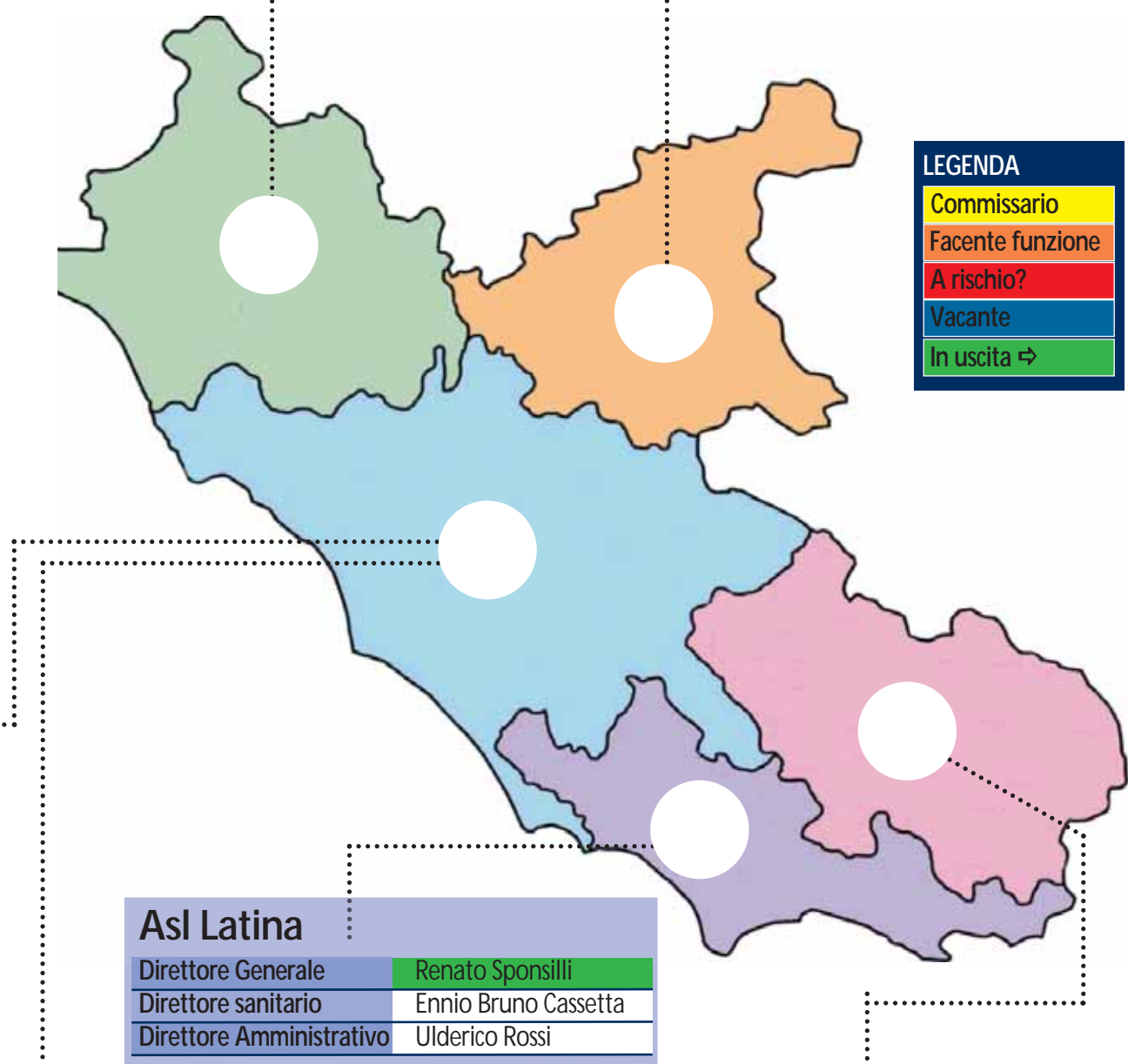
quanto lo stesso servizio, in regime di prorogatio nella Roma G come nelle Asl Roma D ed F, in queste ultime si sta svolgendo regolarmente mentre a Tivoli e dintorni una larga fetta di popolazione ne viene privata, accrescendo, fra le altre cose, gli accessi negli ospedali già congestionati della capitale e delle province della regione. " Pare che la decisione sia arrivata direttamente dalla cabina di regia di via Rosa Raimondi Garibaldi. Una scelta politica? Difficile pensare che si possa tagliare sulla prevenzione.

# LA MAPPA DEL POTERE

<b>Asl Roma A</b> CENTRO STORICO	
Direttore Generale	<b>Camillo Riccioni</b>
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti
<b>Asl Roma B</b> CENTRO STORICO	
Direttore Generale	<b>Vittorio Bonavita</b>
Direttore sanitario	Enrico Piroli
Direttore Amministrativo	S. Cenciarelli
<b>Asl Roma C</b> EUR E DINTORNI	
Direttore Generale	Antonio Paone
Direttore sanitario	Paolo Palombo
Direttore Amministrativo	Giancarlo Gava
<b>Asl Roma D</b> DA TRASTEVERE A OSTIA	
Commissario	<b>Alessandro Cipolla</b>
Direttore sanitario	Vittorio Chinni <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro <i>ff</i>
<b>Asl Roma E</b> DAL VATICANO A BRACCIANO	
Commissario	<b>Angelo Tanese</b>
Direttore sanitario	Francesco Siciliano
Direttore Amministrativo	Roberto Figurato
<b>Asl Roma F</b> CIVITAVECCHIA	
Commissario	<b>Giuseppe Quintavalle</b>
Direttore sanitario	Antonio Carbone <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Duilio Iacobucci <i>ff</i>
<b>Asl Roma G</b> TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO	
Direttore Generale	<b>N. Renzo Brizioli</b>
Direttore sanitario	Federico Guerriero
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi
<b>Asl Roma H</b> CASTELLI, ANZIO, NETTUNO	
Commissario	<b>Claudio Mucciaccio</b>
Direttore sanitario	Antonio Celiberti
Direttore Amministrativo	Giovannino Rossi

<b>Asl Viterbo</b>	
Commissario	<b>Luigi Macchitella</b>
Direttore sanitario	Patrizia Chierchini
Direttore Amministrativo	Giovambattista Grassi

<b>Asl Rieti</b>	
Direttore Generale	<b>Rodolfo Gianani</b>
Direttore sanitario	Pietro Scanzano
Direttore Amministrativo	Adalberto Festuccia



<b>LEGENDA</b>	
Commissario	<span style="background-color: yellow;"> </span>
Facente funzione	<span style="background-color: orange;"> </span>
A rischio?	<span style="background-color: red;"> </span>
Vacante	<span style="background-color: blue;"> </span>
In uscita →	<span style="background-color: green;"> </span>

<b>Asl Latina</b>	
Direttore Generale	<b>Renato Sponsilli</b>
Direttore sanitario	Ennio Bruno Cassetta
Direttore Amministrativo	Ulderico Rossi

<b>Asl Frosinone</b>	
Direttore Generale	Vincenzo Suppa
Direttore sanitario	Mauro Vicano
Direttore Amministrativo	Luca Di Maio

<b>AZIENDE OSPEDALIERE</b>	
<b>San Giovanni Addolorata</b>	
Direttore Generale	<b>Gianluigi Bracciale</b>
Direttore sanitario	Gerardo Corea
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli
<b>Sant'Andrea</b>	
Direttore Generale	Maria P. Corradi
Direttore sanitario	<b>Domenico A. Ientile ff</b>
Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi
<b>San Camillo Forlanini</b>	
Direttore Generale	Aldo Morrone
Direttore sanitario	Caterina E. Amoddeo
Direttore Amministrativo	Fabrizio D'Alba
<b>San Filippo Neri</b>	
Commissario straordinario	<b>Lorenzo Sommella ff</b>
Direttore sanitario	Patrizia Magrini
Direttore Amministrativo	<b>Manuel Festuccia ff</b>
<b>San Filippo Neri</b>	
Direttore Generale	Doemnico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	Marta Branca
<b>Spallanzani</b>	
Direttore Generale	Vitaliano De Salazar
Direttore sanitario	<b>Andrea Antinori ff</b>
Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli
<b>Ifo</b>	
Direttore Generale	Lucio Capurso
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Giorgio Marianetti

## Cambio di stagione imminente

La rivoluzione, sulla carta, è in arrivo. Scadono i contratti a una buona fetta di direttori generali, ci sarà magari qualche prorogatio, ma l'avvicendamento è nell'ordine delle cose, e non solo per effetto dello spoil system. Ci sono un paio di situazioni complicate, nella RME, ad esempio, nella RMD, nella Asl di Frosinone: il Tar da questo punto di vista provoca non pochi problemi alla amministrazione regionale, reintegrando dirigenti silurati. Sono soldi del contribuente. Chissà come si comporterà Zingaretti con il "cambio di stagione". Ha fatto selezionare centinaia di manager, pare ne siano ancora in corsa seicento, a giorni (i primi contratti scadono a fine ottobre) dovrà mettere in campo almeno una decina di nuovi direttori generali. I rumors dicono che non farà a tempo. Proroghe inevitabili?

## L'EDITORIALE

# Il bluff di Zingaretti fa male alla sanità

di Giovanni Tagliapietra

**N**icola Zingaretti è disarmante. Affida il capitolo più importante del bilancio della sua amministrazione, quello della sanità, ad altri. A fedelissimi incompetenti e ad esterni. In una logica di potere fin troppo trasparente. Per carità, che tutti vogliano arrivare ad una soluzione dei problemi sanitari della regione è fuor di dubbio. Ma senza una mano competente e con interessi di parte prevalente, con l'occhio fisso sulla occupazione sistematica del potere, l'obiettivo è quasi impossibile. E molti, tra gli operatori, tra il management, tra gli imprenditori del privato arrivano quasi a rimpiangere i Polverini-boys, sembra una bestemmia ma non lo è. L'incompetenza è peggio di altri pericolosissimi vizi. Il filo rosso della appartenenza e della contiguità politica spesso toglie lucidità. E nel



Lazio accade di tutto. Siamo in scadenza di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie, se ne occupa l'Agenas, agenzia esterna cui molti manager sono intimamente legati. In ballo ci sono poche decine poltrone, i candidati erano circa un migliaio, ora sui sopravvissuti alla selezione è calato il silenzio. Chi sta gestendo la situazione, quali criteri si stanno seguendo (si rincorrono le voci più disparate, anche quella di test e quiz), che ne sarà dei manager in uscita, si riuscirà in un paio di settimane a venire a capo della questione? Ne dubitano tutti e in molti segnalano

grossi episodi di intossicazione. Saranno affidabili, a chi risponderanno? In attesa delle scelte gli uomini di Zingaretti hanno praticamente congelato la sanità laziale, una situazione surreale. Bloccati sine die tutti i piani aziendali delle strutture sanitarie regionali.

L'obiettivo è trasparente, impedire che i manager uscenti prendano decisioni e lasciare tutto nelle mani dei loro successori. Ma la sanità è una realtà viva e vitale, si muove con tempi e modi propri e autonomi, nelle more può accadere di tutto. Soltanto qualche giorno prima i Zingaretti-boys avevano annunciato altre decisioni importanti, sulle liste d'attesa, sulla riorganizzazione del Recup. Idee bellissime e sacrosante, che ricalcano fedelmente progetti e idee più volte presentate, annunciate, promesse, date per fatte. Basterebbe applicare le regole fino in fondo per sciogliere i nodi delle liste d'attesa, e il Recup è in attesa di un bando da undici anni. Tutto banale e scontato. Per le liste d'attesa, ad esempio, si indicano chiaramente modi, tempi. Ma nulla impedisce che tutto questo vada a regime in 48 ore, basta che qualcuno ordini di fare oggi quello che viene previsto dal primo gennaio. Non cambia niente, non sono previsti nuovi investimenti di uomini e di mezzi. Quindi? Infine ciò che irrita tutti. Zingaretti affida ad un giornale amico, sempre lo stesso, il pensiero sanitario che qualcuno ha scritto per lui e che lui non capisce, le solite frasi fatte, i soliti slogan, "la sanità torna vicino alla gente, un nuovo modello..." Si è reinventato la case della salute come alternativa al Pronto Soccorso, ma imbroglia perché non ha fatto i conti dei costi e della disponibilità dei diversi soggetti sul territorio, a cominciare dai medici. Parole, parole. Ma il governatore ha promesso che nel 2014 di Case della Salute ne aprirà 48. Ricordiamo che l'allora governatore Marrazzo promise l'apertura in tempi rapidissimi di 8mila posti di Rsa. Siamo ancora aspettando

## CHI SALE

dall'alto

Vitaliano De Salazar  
Antonio Cuozzo  
e Anna Rosalba Buttiglieri

## CHI SCENDE

dal basso Alessio D'Amato  
e Teresa Petrangolini



## il BORSINO della SANITÀ

### Quanti danni può ancora fare il "cerchio magico" del Governatore

**S**ono in scadenza i contratti dei direttori generali di aziende ospedaliere e Asl. Resterà purtroppo chi guida oggi la sanità per delega ufficiale o non scritta del governatore **Zingaretti**, commissario e responsabile, il responsabile della "cabina di regia", **Alessio D'Amato** (nel curriculum solo un libro su Lady Asl), il **direttore Flori De Grassi** (i direttori generali lamentano di non riuscire nemmeno ad essere ricevuti da lei), **Teresa Petrangolini** alla Pisana (ha dimenticato l'abc delle questioni sanitarie che pur denunciava con energia prima). Pare che l'eminenza grigia sia **Ernesto Petti**, manager in pensione e consulente a titolo gratuito: è l'unico che ragiona. Intanto le cose vanno avanti, il sistema va a pezzi a cominciare dalla gestione dell'emergenza (vedi Ares 118). Zingaretti chiama i suoi fedelissimi e li piazza dove serve non utilizzando i dirigenti già esistenti, la rivolta cova sotto le ceneri. I sindacati, a parte le frange estreme e l'Ugl di **Antonio Cuozzo**, sembrano scomparsi. Si salvano in pochi, quelli che restano nella buchetta e quelli che tirano dritto per la loro strada senza guardare troppo alle convenienze di bottega. **Vitaliano De Salazar**, ad esempio. Del suo Spallanzani non si parla che bene. Hanno silurato una dirigente della Asl RmD, **Anna Rosalba Buttiglieri**, in passato utilizzata per occupare più poltrone in quella azienda sanitaria, chissà perché. C'è un caso-Frosinone, dopo che il Tar ha dato ragione a **Mauro Vicano**, scalzato dal commissario **Vincenzo Suppa**. Sullo sfondo, lontani, i cittadini



L'INTERVISTA/ PARLA BARILLARI, CAPO DEI GRILLINI ALLA PISANA

# «Ipab S. Alessio, perché vogliamo vederci chiaro»

di Alessandra De Gaetano

**D**odici milioni di euro è il buco registrato dal 2000 ad oggi dall'Ipab Sant'Alessio Margherita di Savoia che si occupa dell'assistenza ai non vedenti di Roma. Un debito cospicuo, frutto di disavanzi costanti di circa 1 milione di euro l'anno, creato da una gestione irresponsabile che ha visto l'avvicinarsi negli anni di diversi commissari straordinari che si sono intascati 45 mila euro annui come premio, in aggiunta al loro stipendio. Anche sugli immobili di proprietà dell'istituto i commissari hanno messo le mani, tanto che sono stati affittati sotto prezzo e svenduti al -30% del loro valore. Oltretutto le spese di gestione sono altissime a fronte di entrate ridotte, in una struttura d'eccellenza unica, nata nel 1875, per ciechi e ipovedenti in tutto il Centro-Sud Italia. Intanto la Regione Lazio e il Sant'Alessio nei giorni scorsi hanno sottoscritto un protocollo per mettere fine all'isolazionismo che ha caratterizzato negli anni questi istituti (gli Ipab - istituti pubblici di assistenza e beneficenza, ndr) - e renderli parte integrante della rete dei servizi socio-



Davide Barillari, presidente del gruppo M5S in Regione

sanitari territoriali. Ma l'austerità sollecitata da Amedeo Piva, il nuovo presidente del Sant'Alessio nominato dal presidente della Regione Nicola Zingaretti, per avviare il processo di riforma del Sant'Alessio, sarà sufficiente a colmare questo buco e a destinare finalmente il centro all'assistenza ai non vedenti? Se lo chiedono in tanti, soprattutto i genitori dei pazienti e gli operatori, che denunciano di essere sottopagati.

Sulla questione, abbiamo intervistato Davide Barillari, presidente del gruppo M5S in Regione, che ha avviato un'indagine su alcune strutture sanitarie pubbliche e convenzionate, da cui emerge uno scenario davvero inquietante con incastrati politici e dirigenziali.

**Nel comunicato del 30 agosto scorso che lei ha inviato agli organi di stampa, riferendosi alle informazioni raccolte da alcuni operatori**

**del S. Alessio le definisce "raccapriccianti". Cosa intende dire con precisione?**

«A oggi abbiamo aperto 19 inchieste da cui emergono malaffari e malasanità. Le persone che abbiamo sentito sono interni, funzionari e genitori dei ragazzi non vedenti. Abbiamo raccolto una cartella piena di testimonianze che descrivono la situazione di questi anni. L'Ipab S. Alessio ha visto passare 7-8 commissari straordinari provenienti da tutti i partiti e ognuno di loro ha speculato sul patrimonio immobiliare dei non vedenti. Del patrimonio immobiliare di un miliardo di euro stanno veramente facendo quello che vogliono».

**La nomina del dirigente "distaccato" dalla Regione Lazio, Frangione, potrebbe essere utile a risolvere le sorti dell'Ipab S. Alessio così come è stato dipinto dal Presidente Zingaretti?**

«Noi speravamo che, dopo questa attesa, e dopo l'avvicendamento di tutti questi commissari straordinari, la nomina di Piva come presidente rappresentasse un passo in avanti. Poi avendolo conosciuto abbiamo capito che anche lui non sta facendo

praticamente nulla. Quindi su Frangione sinceramente non abbiamo nessuna evidenza che le cose possano migliorare. Addirittura abbiamo fatto qualche giorno fa una audizione in commissione, c'era Piva, non credo ci fosse Frangione. Piva ha proposto una privatizzazione degli immobili. E' arrivato veramente dove neanche gli altri commissari erano arrivati, invece di affrontare la gestione e questo buco enorme».

**Nel comunicato che lei ha inviato, per quanto riguarda i dipendenti dell'Ipab S. Alessio lei parla di 400 unità. Conferma questo dato?**

«In realtà i numeri ballano come al solito. Noi abbiamo chiesto informazioni specifiche sull'organico, sui bilanci, sulle delibere. Per esempio i tecnici dicono che sono 400 operatori però Piva dice che questo numero non è esatto perché ci sono tipologie di contratti diverse, ci sono enti esterni, ci sono consulenti. Secondo lui c'è un numero variabile di interni ed esterni. Ci sono rinnovi di contratti ogni 3 mesi o 6 mesi per 5 anni consecutivi. Una gestione del lavoro e interna che è completamente allo sfascio. Per questo ci sono tanti ricorsi».

**Quali sono i servizi erogati vista la congruità numerica del personale?**

«I servizi vanno dall'assistenza ai non vedenti, ad altri servizi legati all'approccio medico e specialistico, c'è un panorama molto complesso. Il S. Alessio è un iceberg, vediamo solo la punta ma sotto c'è un mondo di collusione, speculazione. E su questo abbiamo presentato un'interrogazione in cui si parla di speculazione finanziaria, sul bilancio, sui servizi, sulle consulenze, sugli appalti e poi c'è la questione degli immobili. Da qui salta fuori che gli operatori sono sottopagati e anche in numero esiguo».

**Come è stato possibile arrivare ad un buco di 12 milioni di euro dal 2000 ad oggi? La macchina organizzativa è eccessivamente costosa?**

«Marchesini e Rinaldi si sono dati dei premi, il primo è stato cacciato, l'altro è ancora lì. Parliamo di 45.000 euro in più annui, oltre quello che già prendono. Quindi si sono aumentati lo stipendio. Il buco perciò è stato creato da una gestione irresponsabile e dal fatto che tutti gli immobili sono dati sottoprezzo e sono svenduti al -30% del loro valore. Come la tenuta di Presciano, stimata da una perizia della Procura del valore di 40 milioni di euro viene data in affitto a 200.000 euro l'anno. Il buco è enorme, ora Piva cercherà di capire cosa fare, anche perché le spese di gestione sono altissime a fronte di pochissime entrate».

**Queste informazioni, preziose per il cittadino, non sono fruibili sul sito del S. Alessio o su quello della Regione Lazio**

«Sul sito c'è poco. Abbiamo chiesto accesso agli atti. Piva ci ha appena fornito le liste dei consulenti, dei progetti, i contratti degli immobili, ma è tutto su richiesta. E poi la trasparenza nel Lazio è ancora nella preistoria. Comunque noi adesso faremo delle interrogazioni pubbliche a Zingaretti che poi potranno essere consultate, ma alcuni documenti o nomi resteranno riservati».

## Farmacap sprofonda in 15 milioni di debiti

*Altolà della Ragioneria Generale: serve piano di ristrutturazione. A rischio 360 lavoratori dell'azienda speciale del farmaco del comune di Roma che raggruppa 44 farmacie*

**F**armacap e il bilancio in rosso. «Le farmacie comunali gestite da Farmacap tra qualche settimana rischiano di non avere più farmaci sui banconi perché i fornitori non sono più disposti ad aspettare per i pagamenti». Il grido d'allarme è arrivato dall'attuale direttore generale dell'azienda municipalizzata Michele Guarino, che si è insediato nel 2011, durante l'audizione del 8 ottobre scorso in commissione capitolina Politiche Sociali. Scopo dell'audizione, voluta dal consigliere comunale del Gruppo misto Mino Dinoi, era quello di rendere chiara a tutti la situazione di un'azienda che gestisce 44 farmacie comunali con circa 360 dipendenti e che rischia la chiusura a causa della spending review. A oggi, l'azienda ha un buco di circa 15 milioni di euro e vanta, dall'altra parte, crediti dal comune di Roma per circa 4 milioni e dalla Regione Lazio per circa 12 milioni.

«Tutti questi debiti - ha spiegato il direttore - dipendono principalmente dal fatto che non esiste un sistema di



controllo interno, non si è mai fatto un inventario e quindi il valore di inventario dichiarato di circa 9 milioni di euro e, al contrario, di circa 4,5 milioni aggravato da circa 500 mila euro in farmaci scaduti». Ma il pericolo più grande è quello per i dipendenti. «Oggi Farmacap

ha 360 dipendenti - ha aggiunto Guarino - e dalla ragioneria generale mi hanno chiesto un piano industriale che preveda la non apertura di nuove farmacie e il ridimensionamento dei lavoratori».

Il consigliere Dinoi ha chiesto che «l'assessore Cutini venga in commissione con una proposta per rilanciare l'azienda perché non basta dire solo che la si vuole salvare». Risposta immediata dell'assessore capitolino al Sostegno sociale e sussidiarietà, Rita Cutini: «Per quanto ci riguarda, infatti, abbiamo già avviato delle verifiche che hanno come obiettivo quello di agire sia nell'immediato, per risanare l'attuale situazione economico-occupazionale, sia nel futuro. Siamo in attesa di risposte da parte degli uffici competenti di Roma Capitale, tutti al lavoro in sintonia per

trovare una soluzione. Ottenute tutte le valutazioni - conclude Cutini - elaboreremo una nostra proposta per la Farmacap, confermando la nostra chiara intenzione di non svendere né chiudere quello che è per noi un asset del Comune di Roma».

# L'inchiesta/1 EMERGENZA

## Ares 118 in affanno, rischiamo la vita e non ci spiegano perché

di Lorenzo Marziali e Giovanni Tagliapietra

**G**iusto o sbagliato che sia la sorte dell'Ares 118 è segnata, almeno nella strategia del governatore Zingaretti. Troppe polemiche, troppi buchi neri, troppe carenze e troppi morti sulla coscienza. Per carità, il povero direttore generale De Sanctis è il meno colpevole, il sistema gli ha impedito di mettere a posto le cose, di efficientare (bruttissimo termine) il servizio, di salvare in poche parole vite umane. Non gli hanno consentito di sistemare per bene il rapporto con la Croce Rossa (e sulla convenzione si sono sprecati fiumi di inchiostro senza che si riuscisse a capire per bene come stesse andando, non l'hanno sostenuto abbastanza, non hanno creduto e non si sono fidati di lui. La Polverini prima, perché quel dirigente non era della sua cordata, oggi Zingaretti, perché De Sanctis indossa una casacca nemica, e in virtù dello spoil System va tolto di mezzo. Ma il problema rimane. L'ossatura del servizio non cambia, non cambia il personale, non cambiano i mezzi, non cambia la metodologia degli interventi. Grottesca la nomina del tuttofare sub commissario Spata a controllore del Ares 118 come "Soggetto Attuatore per dare impulso alle procedure previste per il futuro affidamento del servizio di emergenza-urgenza sull'intero territorio regionale". Nessuno sa cosa fare, questa è la verità. Ed è una questione di fondi, di uomini specializzati, di mezzi attrezzati e funzionanti.

L'unico settore della sanità nel quale non si può non investire, perché la possibilità di salvare delle vite dipende dalla rapidità dell'intervento di una ambulanza attrezzata, con medico e specialisti a bordo. E invece la cronaca quotidiana riporta di continuo episodi che inchiodano l'Ares 118 alle sue responsabilità, alla sua scarsa efficienza. Il governatore non ha avuto l'intelligenza politica di intervenire subito, di sgombrare il campo dagli equivoci, di sollevare il velo sulla realtà: lo raccontano gli addetti ai lavori, lo sussurrano i sindacati, gli avversari politici, quello che accade. Vero o falso che sia alimenta i dubbi e la confusione. Il bando per una nuova convenzione che sostituisca quella andata a fondo con la Croce Rossa a che punto è? Quanto costano le Croci private utilizzare per

garantire la copertura del servizio? È vero che per risparmiare si lesina sulle attrezzature di bordo e sulle specializzazioni degli stessi operatori? È vero che è tutto raffazzonato e provvisorio? È vero che la gente muore perché le ambulanze arrivano in ritardo e che il centralino suona a vuoto per decine di drammatici minuti e che gli operatori si comportano come impiegati a fine turno? Questo riportano le cronache. Andremo a fondo della questione, faremo parlare i protagonisti, pubblici e non, e soprattutto cercheremo di realizzare un viaggio nel mondo delle Croci private, spesso efficienti, sempre costose, talvolta imbarazzanti.

(1- continua)

### Guidonia, è tempo di aiutare gli altri

Parte il 27esimo corso di primo soccorso della Croce Blu

**È** l'evento più atteso da tutta la cittadinanza. Già 70 iscritti. Stiamo parlando del Corso di primo soccorso, che ha preso il via lo scorso 14 settembre nei locali di via Casal Bianco 18. Il corso, giunto alla XXVII edizione, è gratuito e aperto a tutta la cittadinanza, è organizzato dalla Croce Blu, la Pubblica Assistenza di Guidonia, nata nel 1989 e attiva nei settori dell'emergenza, del trasporto sanitario, e, da sempre, nella formazione. Sarà un corso che darà molta attenzione sia alla teoria che alla pratica, in modo da fornire ai discenti un quadro completo di quello che è il primo soccorso, per imparare a intervenire ma, soprattutto, ad agire con buon senso e intelligenza". Così il Presidente della Pubblica Assistenza, Mariano Buttari. Le lezioni del corso sono previste il martedì e il giovedì. Fino a novembre è prevista la parte teorica, da novembre alla fine di gennaio ci sarà invece la parte pratica. Il corso è l'unica porta di ingresso per diventare volontario dell'associazione, ma non solo: si parla anche di educazione sanitaria, e vengono fatte conoscere nozioni e tecniche che possono essere utili in qualsiasi momento della vita. Per info: Croce Blu, Via Casal Bianco 18, telefono 0774 300696/3486010906, mail comunicazione@gmccroceblu.org.



Omeopatia: conoscerla per conoscersi

## Omeopatia: una medicina dell'esistenza umana stabilmente perturbata

*L'essere umano risanato sarà colui che, in un cammino progressivo, avrà riacquisito tutta intera la capacità e la libertà di amare.*

Attraverso la certosina sperimentazione di numerose sostanze della natura farmacologicamente attive, capaci cioè di far ammalare l'uomo, Hahnemann arrivò a comprendere - ormai due secoli or sono - la reale complessità dell'essere umano, e ad individuare al contempo i mezzi più idonei a riportarlo stabilmente in salute, proprio perché gli unici capaci di rispettarne tale complessità.

L'omeopatia, per essere veramente tale, prima ancora che simile alla malattia deve essere simile, nella sua applicazione, alla complessità dinamico-strutturale dell'essere umano, e che solo così può essere in grado di garantire quel ritorno definitivo al precedente stato di salute della persona, che altro non è che un migliorato stato complessivo della sua esistenza, e non semplicemente l'assenza della malattia. Ecco perché, l'ulteriore considerazione che deriva da questa deduzione, è che l'omeopatia, nella sua forma più complessa e vera, diviene in realtà una medicina dell'esistenza umana stabilmente perturbata, alterata e artefatta, cioè, da comportamenti pre-ordinati e convenzionali, nonché secolarizzati, che impediscono all'essere di comprendersi appieno, ed anzi lo allontanano sempre più dalla sua più profonda natura, portandolo stabilmente - ed evolutivamente - in conflitto con essa.

Si viene, in altre parole, a determinare un comportamento esistenziale sempre più innaturale, e dunque patologico, che ha ripercussioni inevitabili sia sulla salute, sia sulle relazioni sociali e ambientali, rendendo l'uomo - nei casi esistenziali più profondamente contrari alla sua natura - lontano dal prossimo, in chiaro conflitto con l'ambiente circostante e, di conseguenza, solo e terribilmente spaventato. In simili casi, pertanto, alla patologia esistenziale-personale, si aggiunge una patologia sociale dell'individuo, che spesso persevera in questi comportamenti innaturali per il suo insaziabile desiderio di potere e ricchezza, comportamenti che lo conducono, tra le altre cose, ad occupare frequentemente



dottor Francesco Candeloro, medico omeopata in Roma

posizioni di preminenza in società, con conseguenze chiaramente immaginabili a tutti.

Se tale modello esistenziale, infatti, rappresenta certamente il modo più spinto di entrare in conflitto con la natura umana, e quindi con i propri simili e l'ambiente circostante, è vero altresì che

l'esistenza di noi tutti ne risulterà a vario grado influenzata, e quindi dinamicamente perturbata e perturbabile, avviandoci a quel perenne conflitto cuore-mente, che, se non risolto a favore del primo, condurrà ad un grado più o meno evidente di intima sofferenza, per la progressiva perdita della nostra parte più vera e più bella. Inoltre l'omeopatia, proprio per la natura dei suoi rimedi, ha una straordinaria potenzialità di far scomparire malattie e disturbi non per soppressione, o approfondimento, come qualsiasi forma di terapia allopatrica, ma per efficace e fisiologico riequilibrio funzionale dei processi vitali, aspetto, questo, che è destinato a perpetuarsi quanto

più l'individuo, sotto l'azione benefica dei rimedi, sarà finalmente in grado di apprezzare i sentimenti più genuini e autentici di un'esistenza che torna progressivamente alla sua naturale spontaneità. A questa visione della malattia, dunque, non come evento improvviso nell'esistenza di ogni individuo, ma come conseguenza della progressiva rottura di un sottile equilibrio che, nella costituzione anatomica dell'essere, contiene in realtà tutto il suo destino patologico, ancora oggi si ispira l'attività ambulatoriale del dr. Candeloro, sicuramente uno degli omeopati più brillanti del nostro territorio. E alla cura non soltanto di un organo o di una funzione, ma dell'essere nella sua complessità e completezza - che solo così potrà riavvicinarsi a quel livello esistenziale in grado di proteggerlo, meglio di ogni altra cosa, da insulti e malattie - è orientata la pratica terapeutica del dr. Candeloro, una pratica che non abbandona dunque, a distanza di molti anni, gli insegnamenti di quei medici che, da Hahnemann in poi, possono essere considerati, a ragion veduta, veri e propri maestri dell'arte di curare.

Studio di Medicina Omeopatica  
dottor Francesco Candeloro  
Via di Sacco Pastore, 37 Roma (Montesacro)  
Tel./Fax: 0686210943  
www.omeopata.org

FORSE IL CENTRO DIVENTA STRUTTURA OSPEDALIERA

# Chi tocca il Cem muore, salta un manager Asl?

di Alessandra De Gaetano

**T**utto tace al Cem (Centro di educazione motoria) di Via Ramazzini che dal primo settembre scorso è passato sotto la gestione della Asl RmD, anche se si paventano venti di cambiamento per adeguare il centro a struttura ospedaliera. «Desideriamo che i nostri ragazzi continuino ad avere l'assistenza - ha detto Maria Cidoni, la mamma di Barbara, cerebrolesa da forcipe e asfissia neo-natale, che il Cem non diventi una struttura ospedaliera, perché i nostri figli sono disabili, non malati. Vogliamo che rimanga una casa, come lo è stata fino ad oggi, e che ci sia da parte dei nuovi dirigenti della Asl una serena partecipazione con i familiari, che ci coinvolgano per costruire un futuro per i nostri ragazzi». E tra gli appelli anche il ripristino della cucina del Cem, che era stata chiusa perché non era risultata a norma, perché «non essendo un ospedale non è possibile mangiare cibi del catering, a lungo andare diventa poco salutare», ha concluso la mamma di Barbara. Intanto in questi giorni gli operatori dovrebbero trasferire i bambini degli



ambulatori dell'età evolutiva al primo dei tre piani concessi dalla Croce Rossa in comodato d'uso, come deciso nel-

l'ambito del protocollo d'intesa siglato da Regione, Cri e Asl RmD il 2 luglio scorso. Intanto la Cidoni ha invocato

la visita di Papa Francesco, in una lettera accorata in cui chiede un incontro e una messa con i disabili nella cappella



Anna Rosalba Buttiglieri

del Cem perché - ha detto - «molti dei nostri ragazzi hanno difficoltà ad essere trasportati in un'udienza pubblica, ci sono problemi per i mezzi di trasporto e per trovare gli accompagnatori, vista la loro complessità fisica». E tra i nodi ancora da sciogliere, resta quello che riguarda le ragioni, forse politiche, della sospensione della Dott.ssa Anna Rosalba Buttiglieri dal suo incarico di Direttore Sanitario della Asl RmD. Lei che è stata facente funzioni del Direttore Generale dopo l'uscita del Dott. Ferdinando Romano. Lei che ha difeso a spada tratta le sorti del Cem e ha fatto di tutto per scongiurarne la chiusura. E, come sempre, retorica non mente, chi si sporca le mani viene fatto fuori.

## Villa Stuart: Servizio di Ortopedia e Traumatologia

**Dr. Riccardo Ciatti**  
Medico Chirurgo  
Specializzato in Ortopedia  
e Traumatologia



di Paolo Brandimarte

**Dr. Ciatti, come mai i traumi distorsivi del ginocchio sono così frequenti nel calcio?**

«Nei giocatori di calcio le ginocchia sono soggette a continui traumi, diretti e indiretti, sollecitazioni e microtraumi ripetuti come corsa e cambi di direzione. La distorsione del ginocchio è tipica degli sport come calcio, rugby e basket, in cui il piede rimane vincolato al terreno mentre il ginocchio viene spinto da un trauma o movimento volontario verso l'interno o l'esterno. Esistono poi diversi fattori di rischio».

**A proposito di rischio, quali sono i fattori predisponenti?**

«Mancanza di adeguato riscaldamento, preparazione atletica insufficiente, scarsa coordina-

### LA DISTORSIONE DEL GINOCCHIO NEL CALCIO

Cause, sintomi e trattamento.  
Il parere del Dr. Riccardo Ciatti



zione ed equilibrio, deficit di forza e flessibilità, condizioni ambientali avverse come freddo eccessivo e terreno scivoloso o sconnesso»

**Ci descriva il meccanismo di distorsione del ginocchio.**

«Una distorsione di un'articolazione è un meccanismo traumatico che provoca la lesione di una o più strutture capsulo-legamentose quando la forza del trauma supera la resistenza delle strutture stabilizzatrici articolari. Nel ginocchio, i traumi

distorsivi più frequenti sono quelli definiti come in «varo-flesso-intrarotazione» o «valgo-flesso-extrarotazione», termini che descrivono l'azione del piede fisso al suolo con una torsione del ginocchio verso l'interno o verso l'esterno, come in un contrasto di gioco, un repentino cambio di direzione o nella ricaduta da salto».

**Che genere di sintomi si ravvisano?**

«L'atleta avverte dolore acuto al ginocchio che può essere accompagnato da una sensazione di «crack» interno, con difficoltà o impossibilità a poggiare il peso sull'arto interessato, ed è costretto ad abbandonare il terreno di gioco. Più o meno precocemente, in base alle strutture interessate dalla lesione, può comparire versamento».

**Come si procede in caso di lesione del legamento crociato anteriore?**

«Un primo trattamento è sicuramente fisioterapico per far recuperare il paziente dalla fase acuta, cioè ridurre il versamento articolare e ripristinare la flesso-estensione del ginocchio e la deambulazione senza ausili. A questo punto l'indicazione chirurgica la dà il grado di attività del paziente: è indicata la ricostruzione del legamento nel paziente sportivo che ha necessità di avere un ginocchio stabile in quanto sottoposto a gesti atletici specifici, nel paziente giovane, anche a prescindere dall'attività sportiva, per prevenire sovraccarichi cartilaginei che negli anni possono favorire l'artrosi, e nel paziente che accusa instabilità anche nella normale attività quotidiana. Nei restanti casi, pazienti a richieste funzionali ridotte o non più giovani, l'indicazione può anche essere conservativa, a meno di fastidi di instabilità o cedimenti, che si valutano nel tempo».



**Casa di Cura Villa Stuart**  
Via Trionfale, 5952 (00136 Roma)

06.35528200 – 06.35528308 [www.villastuart.it](http://www.villastuart.it)

LA RICERCA

# Lo sforzo di scalare una montagna può indurre cambiamenti nel cervello?

Scalare le montagne è un'attività motoria molto complessa e inconsueta per l'essere umano, caratterizzata da movimenti verso l'alto con l'utilizzo di mani e piedi e dall'adozione di una postura quadrupede. Un esercizio necessariamente prolungato e impegnativo che - secondo uno studio coordinato dalla dottoressa Margherita Di Paola (tel.06-51501121) con la supervisione del professor Carlo Caltagirone e della professoressa Laura Petrosini, condotto presso l'I.R.C.C.S. Fondazione Santa Lucia di Roma - è in grado di modificare specifiche aree cerebellari e cerebrali. La ricerca indaga i cambiamenti volumetrici che avvengono nel cervelletto e nel cervello di alpinisti professionisti a seguito dell'esercizio motorio prolungato. Sono stati studiati dieci specialisti di fama mondiale con almeno 10 anni di esperienza nello scalare le montagne (attività motoria prolungata). Tutti gli alpinisti e i soggetti di controllo sono stati sottoposti ad un esame di Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) e alle immagini di RMN sono state applicate due analisi: la Regione di interesse, che permette di studiare una zona anatomica specifica scelta a priori (il cervelletto) e la Voxel-Based Morphometry, che permette di analizzare l'intero cervello (la materia bianca e la materia grigia). Entrambe le tecniche permettono di quantificare le eventuali differenze volumetriche a carico dei diversi tessuti oggetto di studio. Ebbene i risultati mostrano che l'esercizio richiesto per scalare una montagna comporta dei cambiamenti altamente specifici per alcune aree del cervelletto e del cervello, coinvolgendo aree deputate all'attività motoria. Questi elementi possono avere una ricaduta nel campo della riabilitazione motoria, poiché sottolineano come l'esercizio motorio prolungato determini un cambiamento cerebrale mirato (plasticità cerebrale). Il cervello non è un organo statico ma cambia nel corso della vita, e le variazioni a livello cerebrale avvengono sia a seguito di cambiamenti nel comportamento (es. maggiore esercizio) nell'ambiente o a livello neurale, sia a seguito di lesioni cerebrali. Per un quadro più completo delle potenzialità del cervello, al concetto di plasticità cerebrale va affiancato quello di riserva cognitiva, che si riferisce sia ad un aspetto di struttura cerebrale (brain

**L'attività complessa e prolungata degli alpinisti modifica aree specifiche del cervelletto e del cervello. I possibili riflessi di una ricerca condotta presso l'IRCCS Fondazione Santa Lucia sulla riabilitazione motoria**

riserve) che ad un aspetto funzionale (cognitive riserve). In altre parole a parità di danno cerebrale, persone con più riserva cerebrale (strutturale o funzionale) sono in grado di affrontare meglio la patologia cerebrale e più in generale i cambiamenti legati all'età. Nel complesso, questo apre un piccolo spiraglio sui margini di miglioramento dei pazienti dopo danno cerebrale. La

ricerca è stata realizzata grazie alla collaborazione tra il Laboratorio di Neurologia Clinica e Comportamentale dell'I.R.C.C.S. Fondazione Santa Lucia di Roma e il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Roma "La Sapienza". I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica "Human Brain Mapping", che riconoscendo la validità e l'originalità del lavoro scientifico gli ha dedicato la copertina.

ESAME COMBINATO MAMMOGRAFIA + ECOGRAFIA

## Fa la differenza e salva la vita

La Fondazione Santa Lucia si è dotata di apparecchiature di ultima generazione per lo studio delle mammelle (Rx mammografia+ecotomografia mammaria) che si può effettuare il lunedì e il martedì pomeriggio in un'unica seduta presso il servizio di Radiologia

LA NOVITA': La prestazione, effettuata con apparecchiature all'avanguardia, verrà erogata in regime PRIVATO AGEVOLATO.

Nota: Alle pazienti esenti dal pagamento del ticket la sola mammografia verrà eseguita in convenzione con il SSN.

Per accedere al servizio è necessaria la prescrizione medica per la sola mammografia.

Il servizio può essere prenotato telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00 al numero 06.515011 (opzione 1).

È consigliabile portare gli esami diagnostici effettuati in precedenza.

## SCLEROSI MULTIPLA

### Nuovi strumenti

# per trattare vecchi problemi

Nuovi utilizzi della tecnica della risonanza magnetica analizzati nel corso di una ricerca condotta dal Laboratorio di Neuroimmagini e dal Dipartimento di Clinica Neurologica e Comportamentale della Fondazione, in collaborazione con la Clinica Neurologica dell'Università di Roma Tor Vergata consentono di individuare segni di compromissione anche cognitiva nella sclerosi multipla.

Sul numero di agosto della rivista internazionale Multiple Sclerosis Journal l'articolo su "Anatomical brain connectivity can assess cognitive dysfunction in multiple sclerosis" riporta i risultati ottenuti dalla ricerca in questione, che si è incentrata sullo studio, mediante tecniche quantitative di risonanza magnetica, di pazienti affetti da sclerosi multipla, con la finalità di chiarire il substrato neurobiologico sottostante i disturbi cognitivi che caratterizzano una parte considerevole della disabilità di questi pazienti.

La tecnica di risonanza magnetica adottata in questo lavoro è stata recentemente sviluppata presso il Laboratorio di Neuroimmagini della Fondazione Santa Lucia in collaborazione con l'Università di Manchester, e preliminarmente impiegata nello studio della malattia di Alzheimer, come dimostrato da due precedenti pubblicazioni. Questa tecnica, fondata sull'acquisizione di immagini cerebrali pesate in diffusione e su tecnica trattografica, consente di quantificare, in modo

operatore indipendente, la connettività strutturale cerebrale e le sue modificazioni in presenza di patologia.

Applicata a pazienti affetti da sclerosi multipla con decorso clinico recidivante-remittente, ha consentito di evidenziare alterazioni specifiche di connettività all'interno di vasti circuiti cerebrali (i.e., talamo e nucleo caudato, strutture queste implicate non solo in funzioni sensitivo-motorie ma anche nelle funzioni superiori), il cui coinvolgimento spiega, con elevata risoluzione anatomica, il livello di disabilità cognitiva esibito dai pazienti studiati.

Questo risultato, ottenuto in vivo, è in linea con le crescenti evidenze scientifiche che mostrano come le funzioni cognitive ed i loro deficit fanno capo ad alterazioni di vasti circuiti neuronali piuttosto che al solo coinvolgimento di aree focali della corteccia cerebrale. Pertanto, da una parte, questo studio risulta di rilevanza scientifica speculativa, dall'altra, esso introduce uno strumento per il monitoraggio clinico dei pazienti con sclerosi multipla e per la valutazione dell'efficacia di terapie sia farmacologiche che riabilitative, con particolare riferimento alla terapia delle disabilità cognitive. Alcune delle illustrazioni dell'articolo hanno meritato la copertina della rivista e questo come noto è uno specifico riconoscimento dell'Editore alla validità e all'innovazione dello specifico articolo.

FONDAZIONE SANTA LUCIA

*È semplice. Non costa nulla.*

**DONA IL TUO 5 X 1000**

**alla FONDAZIONE SANTA LUCIA**

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9**

la Sanità del Lazio

**Supplemento di ONLINE-NEWS**

**Quotidiano di informazione indipendente**

Iscritto al Tribunale di Roma n.437/2009 dal 18/09/2009

P. Iva 11173611002

**direttore responsabile Giovanni Tagliapietra**

stampa  
Arti grafiche Boccia spa  
via Tiberio Claudio Felice, 7  
84131 Salerno

Policlinico  
**Gemellinsieme**

**50**  
ROMA  
1964  
2014

CINQUANT'ANNI. DI VITA

[www.gemellinsieme.policlinicogemelli.it](http://www.gemellinsieme.policlinicogemelli.it)

TI ASPETTIAMO A

**TENNIS FRIENDS**

SALUTE E SPORT ... SPORT È SALUTE

**FORO ITALICO**

**SABATO 12**

**E DOMENICA 13**

**OTTOBRE 2013**

DALLE ORE 10.00 ALLE 18.00

**CHECK UP GRATUITI**

**PER LA PREVENZIONE  
DELLE MALATTIE TIROIDEE.**

[www.tennisandfriends.it](http://www.tennisandfriends.it)



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Policlinico  
**Gemelli**  
IMPEGNO PER L'ECCELLENZA

CON L'ADESIONE  
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

CON IL PATROCINIO DI



ROMA CAPITALE



IN PARTNERSHIP CON



CON IL CONTRIBUTO DI



SIEMENS





di **Gianpiero Gamaleri**  
sociologo della comunicazione  
e past-president  
del Rotary di Roma

## Rotary e Sanares alleati per un sistema sociosanitario al servizio del cittadino

**L** Rotary ha deciso di offrire tutto il contributo dei suoi associati, che rivestono spesso posizioni di primo piano nel mondo delle professioni, dell'impresa, dell'università, della pubblica amministrazione per affrontare i nodi fondamentali di Roma Capitale. E lo fa avvalendosi della collaborazione della Rete sociosanitaria Sanares, un'iniziativa innovativa che riunisce una quarantina di strutture ambulatoriali di Roma e del Lazio. L'occasione è data da un Convegno-progetto che ha per titolo "Roma Capitale del sociosanitario: la rete come canale di collaborazione tra pubblico e privato al servizio del cittadino" che si svolgerà martedì 29 ottobre 2013 presso il giardino d'inverno dell'Hotel Excelsior di via Veneto per iniziativa del Rotary Club di Roma (presidente Aldo Bianchi), Roma Capitale (presidente Giuliano Cenciarelli) e Roma Sud (presidente Maria Novella Tacci). Interverrà il Governatore del Distretto Rotary 2080 che riunisce i Club di Roma, Lazio e Sardegna, Pier Giorgio Poddighe. Lo scopo è quello di aprire un dialogo costruttivo e studiare una collaborazione più efficace tra i

massimi responsabili nazionale e regionali della sanità e quel tessuto di attività private accreditate che possono e debbono offrire le loro prestazioni a tutti i cittadini, nessuno escluso, in una logica non solo sanitaria ma anche sociale. Il livello dei partecipanti fa configurare questa iniziativa come veri e propri "stati generali" del sistema sociosanitario di Roma e del Lazio, nel tentativo di ottimizzare un tessuto di risorse estremamente articolato ma non sempre in grado di offrire ai cittadini un'offerta adeguatamente coordinata.

È prevista la partecipazione all'incontro del **Ministro della Sanità Beatrice Lorenzin, del Governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, che è anche Commissario per la Sanità, del Sindaco di Roma Ignazio Marino, del Presidente della Commissione politiche sociali e salute della Regione Lazio Rodolfo Lena, del Responsabile del PD per la Sanità Lionello Cosentino**. I loro interventi saranno preceduti da quattro sintetiche relazioni che si concluderanno tutte con altrettante domande: **Vittorio Cavacchi**, già Presidente dell'Ordine dei Medici di

Roma, past-president del Rotary Roma Capitale: "Riforma sì, riforma no?"; **Gabriele Penitenti**, Presidente, e **Giorgio De Rossi**, Consigliere di Amministrazione Rete Sociosanitaria Sanares: "Può esistere oggi una sanità senza rete?"; **Marco Buccioli**, Amministratore Delegato Rete Sociosanitaria Sanares: "È possibile avviare un progetto di fattibilità per l'integrazione tra strutture pubbliche e strutture accreditate?"; **Mons. Enrico Feroci**, Direttore Caritas di Roma, e **Salvatore Geraci**, responsabile area sanitaria Caritas di Roma: "Può esistere una sanità senza sociale?".

Il momento è reso più favorevole proprio dalla crisi economica. Essa ha un duplice effetto. Quello di mettere in difficoltà le strutture pubbliche a causa della contrazione delle risorse finanziarie, da una parte. E quello di indurre i privati a varare tariffe più contenute, puntando su bacini di utenza più ampi e spostando progressivamente l'asse delle loro prestazioni anche verso il sociale. È a questa spinta verso un cambiamento virtuoso che è impegnato il Rotary con la sua iniziativa coordinata con Sanares.

## Occorrono subito 3 milioni per i servizi sociali dei Municipi

di **Filippo Gesualdi**

**N**ell'attesa dell'esito dell'incontro tra il sindaco di Roma Marino e il ministro dell'Economia Saccomanni, che deciderà la sorte economica della Capitale d'Italia, in grave sofferenza a causa dei debiti accumulati dalla gestione del precedente sindaco Gianni Alemanno, si sono sbloccati i fondi per i servizi sociali dei 15 Municipi. Una decisione non di secondaria importanza, visto che questi fondi garantiranno, in particolare, l'assistenza a disabili, anziani e malati, comprendendo anche l'assistenza domiciliare. Lo

ha annunciato con visibile soddisfazione l'assessore al Bilancio Daniela Morgante nella riunione tenuta con i 15 minisindaci, che hanno accolto questo annuncio tirando un vero sospiro di sollievo. Commenta a nome di tutti i 15 minisindaci, Andrea Catarci, Presidente dell'VIII Municipio: "È vera-

mente una bella notizia sapere che l'amministrazione comunale garantirà la copertura di servizi sociali fino a fine anno". E già è stato programmato un prossimo incontro il 22 ottobre, per pianificare un piano di interventi per l'anno 2014. Intanto, immediatamente ai parlamentari, saranno

versati 3 milioni e 350 mila euro, che andranno a sanare gli ultimi mesi estivi rimasti scoperti, e che garantiranno il piano economico fino a dicembre 2013. Poi si andrà avanti, su un percorso che sarà tracciato con scelte condivise, su come affrontare le varie situazioni e le varie emergenze, individuando una serie di azioni e progettualità di comune utilità.

In questa ottica, a breve, sarà istituito un tavolo tecnico per risolvere tutte le questioni emerse con il recente accorpamento dei Municipi.

I CONTI NON TORNANO, MA CHI DOVEVA PROVVEDERE NON LO HA FATTO A TEMPO DEBITO

## Irresponsabile gestione finanziaria capitolina

di **Lucio D'Ubaldo\***

**N**on fa piacere accostarsi alla infelice condizione delle finanze capitoline, né può dare conforto che al capezzale del Comune malato siano accorsi in tanti con generosa sollecitudine, ma senza dire nulla di molto diverso rispetto alla improvvisa e tardiva denuncia del Sindaco. Giunti ad ottobre, mancano più di 800 milioni di euro per garantire in base alle disposizioni di legge l'equilibrio di bilancio nel 2013. Antichi avversari hanno fatto a gara, scoprendo affinità di pensiero e di linguaggio, nel mettere in risalto l'inadeguatezza delle risorse a disposizione di Roma. Tuttavia qualche osservazione va fatta, altrimenti si rischia di cadere nella solita geremiade contro l'insensibilità dello Stato verso la sua Capitale. Stiamo in realtà discutendo del bilancio di previsione e già questo dovrebbe suscitare allarme. Qual è la famiglia, l'associazione o l'impresa in grado di programmare la spesa stabilendo a fine esercizio il budget annuale? Una stranezza di questo genere non si era mai vista e segna in maniera inequivocabile, anche sotto questo profilo, il fallimento della classe dirigente che ha guidato le sorti della nazione nel tempo della cosiddetta seconda repubblica. In ogni caso, le norme di finanza locale, che obbligavano a un risparmio cospicuo e doloroso nel 2013, erano note fin dall'ap-

provazione della Legge di Stabilità dello scorso anno. Invece di attendere che scoppiasse il bubbone, bisognava provvedere con largo anticipo e secondo le linee fissate dalla legislazione. Non si è fatto. Colpisce a riguardo, il giudizio sulla buona tenuta dei conti che gli organi preposti alla sorveglianza avevano stilato a seguito dell'esame del bilancio di previsione dell'anno passato. Basta andare a leggere la delibera del 15 aprile scorso con la quale il Collegio dei Revisori dei Conti dava il via libera a quel documento contabile, facendo per giunta questa lapidaria osservazione: "La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nell'esame del questionario relativo al bilancio di previsione per l'esercizio 2012, non ha richiesto di adottare nessun provvedimento correttivo per ristabilire la sana gestione finanziaria e contabile". Dunque, assunto il valore irrefragabile di questo giudizio, il problema si addensa propriamente sul versante della irresponsabile (non) gestione operata dai vecchi e dai nuovi amministratori capitolini, che si sono succeduti a cavallo di una tanto lunga quanto brutta competizione elettorale. Adesso, di fronte al disastro, sembra preferibile nascondere la testa sotto la sabbia così da evitare una discussione rigorosa e severa sui nodi del bilancio. Ecco, non è difficile mettere il deficit a carico del fondo

che raccoglie tutti i debiti fino al 2008; più difficile, nel quadro di una saggia revisione della spesa, individuare le riforme che possano correggere gli squilibri strutturali e le inefficienze del sistema amministrativo. Fino a che punto può convivere, ad esempio, la previsione del taglio ai costi del contratto di servizio tra Comune e aziende partecipate con la logica della intangibilità della "forma di governo" delle medesime aziende? L'Atac e l'Ama, con meno trasferimenti comunali e più controllo politico, saranno in condizione di eliminare i fattori di improduttività garantendo l'innalzamento della qualità dei servizi erogati? A maggior ragione, per le debite accortezze dovute a una società quotata in borsa, il discorso vale anche per l'Acea. Sono domande, queste ed altre ancora, che non possono trovare soddisfazione nell'abuso di una retorica tutta centrata sul carattere straordinario della organizzazione amministrativa e finanziaria di Roma Capitale. Bisogna capire, in conclusione, che altri mesi consumati all'insegna dell'inconcludenza sono come veleno iniettato nelle vene della vita politica di questa bistrattata città.

\*Già senatore, consigliere del I Municipio (Lista Marchini)

IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1984  
da **Giuseppe Gesualdi**

direttore editoriale  
**Giovanni Tagliapietra**

direttore responsabile  
**Filippo Gesualdi**

redazione  
via Boezio, 6  
00193 ROMA  
tel. 06/32803407  
[www.corrierediroma-news.it](http://www.corrierediroma-news.it)

stampa  
Arti grafiche Boccia spa  
via Tiberio Claudio Felice, 7  
84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale  
9713300584  
registrazione  
Tribunale di Roma  
n.379 del 17/08/1948



ORTOETRURIA S.n.c  
01030 Carbognano (VT) S.P. Massarella  
Zona Industriale - Loc. "Capannelle"

Fondata nel 1988   [www.ortoetruria.it](http://www.ortoetruria.it)

Tel/Fax: 0761613907-0761614468  
email: [info@ortoetruria.it](mailto:info@ortoetruria.it)



VITERBO



SUTRI



TUSCANIA



MONTE ROMANO



CANEPINA



SORIANO NEL CIMINO



FABRICA DI ROMA



MARTA



MONTEFIASCONE



CARBOGNANO



NEPI



FALERI



RONCIGLIONE



VEJANO



CIVITA CASTELLANA



BASSANO ROMANO



ORIOLO ROMANO



TARQUINIA

**Km 0 = Più Lavoro nel territorio**  
**Km 0 = Più Qualità**  
**Km 0 = Più Risparmio**  
**Km 0 = Meno Inquinamento**

**Da 25 anni siamo la Gastronomia della Tuscia!**

***Richiedi i nostri prodotti al tuo negoziante di fiducia!***



L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti DEL LITORALE DENUNCIA L'INVASIONE SILENZIOSA DELLE AREE COMMERCIALI

# OSTIA

di Enzo Bianciardi

**L** conflitto tra ambulanti "regolari", irregolari ed esercizi commerciali scuote il tessuto produttivo del litorale romano, mai così giù, per effetto della crisi economica. Da una parte ci sono i diritti e le esigenze del commercio ambulante a rotazione, dall'altra quelli degli esercizi commerciali tradizionali, il cui spazio antistante resta di fatto occupato dalle bancarelle. In questo braccio di ferro l'Ascom, l'associazione commercianti del litorale romano da mesi sta portando avanti un tavolo tecnico con l'amministrazione municipale per lo spostamento dei banchi che insistono su via Orazio dello Sbirro e viale Vasco de Gama, le aree centrali dello shopping. Gli esercenti partono da un punto di forza: le postazioni recano un evidente intralcio alla circolazione e rallentano anche i mezzi di soccorso, impediscono alle vetture dei residenti di parcheggiare. L'attuale concentrazione deve essere, pertanto, evitata ed i banchi non possono posizionarsi dinanzi agli esercizi commerciali.

L'Ascom ha presentato una proposta di spostamento delle bancarelle di fronte al mercato di via Appagliatore, a circa un chilometro dall'attuale. Bisognava tradurla in pratica, ma nel passaggio dal dire al fare... qualcosa è cambiato e la Commissione Municipale delle Attività Produttive ha fatto una sorta di marcia indietro, indicando invece, quale possibile nuova collocazione il parcheggio di via della Paranzella. "È una soluzione assurda - sbotta Luca Capobianco, presidente Ascom - sia sotto il profilo logistico e sia dal punto di vista dell'ordine pubblico. Tagliare oltre 50 posti auto in una zona congestionata dal traffico e trasferire 27 postazioni, concentrandole, in un quadrante con tante criticità è una scelta scellerata". Pare che alla fatidica riunione in cui è stata presentata la nuova proposta si è presentato un consigliere municipale del Pd Eliseo Franzese, titolare di un'impresa individuale nel settore ambulante.



Luca Capobianco, presidente Ascom

Franzese, che non è un membro della Commissione, sarebbe stato lì, semplicemente come uditor. "È l'ennesima beffa - ha affermato Emiliano Guglielmin, presidente del Mercato Orazio dello Sbirro - dopo anni di immobilismo (la questione degli ambulanti va avanti da 30 anni) si iniziava a ragionare su una soluzione seria al problema. Appena un mese fa, il presidente Andrea Tassone e l'assessore Antonio Caliendo ci avevano garantito lo spostamento degli ambulanti e la riqualificazione del parcheggio di via della Paranzella con tanto di isola ecologica. Ora, invece, sembra che si voglia realizzare un "mercato ambulante" di fronte al mercato". "L'area di via della Paranzella - ricorda Capobianco - ha una destinazione urbanistica diversa e rientra nel project financing del nuovo mercato Orazio dello Sbirro".



# Meno parcheggi PIÙ AMBULANTI

## OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO Scatta l'allarme a Ostia per gli aumenti

Immaginate di andare al mare ad Ostia ed essere costretti a mangiare il pesce solo all'interno dei ristoranti perché terrazze e marciapiedi sono off-limits. Sembra incredibile ed invece potrebbe essere la conseguenza del preventivato aumento del canone di occupazione di suolo pubblico, che sugli esercizi del Lido avrebbe, in particolare, un effetto deflagrante. "Roma - denuncia l'Ascom con una nota di protesta - vanta il primato delle chiusure di esercizi di vicinato e il X Municipio, dove per ogni negozio che apre, tre chiudono, non fa certo eccezione. La recessione economica e il conseguente calo dei consumi, il razionamento dell'accesso al credito, l'accumulo di sofferenze e insolvenze, stanno riducendo sul lastrico i commercianti del litorale. L'aumento del canone, seppur "lieve" come dichiarato, rappresenterà il definitivo colpo di grazia per molti ristoratori già strangolati dalle tasse. La rivolta è annunciata: se dovesse passare questo provvedimento, gli esercenti lanceranno tavoli e sedie direttamente sulle strade come forma estrema di protesta".

E.B.

## La movida si fa a piedi

**L** sola pedonale sul lungomare di Ostia tutte le domeniche di ottobre. La chiusura è per tutta la giornata. Lo stop alle auto scatta alle 7 del mattino e si protrae sino alle 21. L'area interdotta al traffico riguarda circa due chilometri e mezzo, da via Giuliano da Sangallo a piazza Sirio. Alla giornata inaugurale dell'iniziativa, lo scorso 6 ottobre, ha fatto capolino anche il sindaco di Roma Ignazio Marino, domenica prossima sarà poi la volta del presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti,

atteso per una passeggiata in bici in riva al mare. La parola d'ordine dell'iniziativa è: "prova generale". Per il X Municipio, che ha già ripristinato la chiusura domenicale di Castelfusano al traffico privato, le domeniche ecologiche sul lungomare sono una sorta di verifica generale per una più generale proposta ai romani di vivere la città in maniera diversa, più a misura d'uomo, dove sia possibile ricostruire un tessuto sociale attualmente "disperso" nei tanti rivoli dei quartieri. "L'idea è quella di creare sul litorale una sorta di

arcipelago pedonale - ha ricordato l'assessore alla cultura del municipio Sandro Lorenzatti - chiudendo settori di lungomare per consentire ai residenti ed ai romani di godere appieno, anche in autunno, del mare e delle aree verdi del litorale". Stabilimenti aperti (anche se non sono erogati servizi), infatti, nel tratto di lungomare e possibilità di accedere agli arenili e prendere il sole (tempo permettendo), sul pontile ed il lungomare: musica, spettacoli, passeggiate e pedalate in libertà.

# IL PICCOLO SILVIO DI LATINA

## «Querele tutti, ma pagate voi»

di Giulio Terzi

**L'**onorabilità del presidente (uscite?) della Provincia di Latina Armando Cusani, condannato a due anni e mezzo di carcere e all'interdizione dai pubblici uffici ma deciso a rimanere attaccato alla poltrona a dispetto dei santi, ha un costo molto elevato. E la bolletta, meglio la parcella degli avvocati la pagano i cittadini. E' un discorso estremamente pratico. Cusani - coperto dalla Regione grazie alla rete di solidarietà sopravvissuta al cambio di Giunta - stoppa ogni accenno di critica personale con l'uso sconsiderato della querela. Una intimidazione bella e buona nei confronti di chiunque, soprattutto nei confronti della stampa. Lui non si difende personalmente, pagando di tasca propria, ma lega ogni presunta diffamazione (anche quelle legate ai suoi guai giudiziari) al suo ruolo istituzionale di presidente di una Provincia; gli avvocati sono lì per questo, querele e processi a raffica, fuoco di sbarramento. Certo, l'avvocato della Provincia viene pagato comunque, ma tutte le spese accessorie, quelle processuali (perde sempre) finiscono nel conto di tutti. E nessuno gli contesta nulla, danno erariale, ma che cos'è? Il bello è che poi Cusani nemmeno

**Il presidente della Provincia, Armando Cusani, denuncia e querela tutti, soprattutto i giornali e i giornalisti. Salvo poi non presentarsi in tribunale per le udienze. Però, spesso, i magistrati danno ragione ai querelati. E la fattura degli avvocati chiamati a difendere l'uomo pubblico la pagano i cittadini con le tasse**

si presenta attraverso i legali in tribunale a far valere le sue presunte ragioni. Basta aver intimidito gli avversari, tutto il resto è noia. Ma anche spese, grane, contestazioni, e dolore e guai per i soggetti coinvolti. C'è ad esempio un processo aperto da sette anni a Cassino, non s'è fatto ancora nulla, di rinvio in rinvio. Cusani non si è mai nemmeno presentato, soldi dei contribuenti buttati, magistrati distratti da incombenze più importanti. Nei giorni scorsi il più grosso "nemico" del presidente, il giornale Latina Oggi, ha scelto una via clamorosa di difesa,



Armando Cusani

affidando ai media una lettera aperta firmata dal vice direttore Graziella Di Mambro. "Nel mese di ottobre si terranno tre udienze di altrettanti processi per diffamazione avviati su querela del Presidente della Provincia di Latina, Armando Cusani, contro i giornalisti, il direttore in carica, Alessandro Panigutti, e il suo predecessore, Luigi Cardarelli. A dicembre prossimo ce ne saranno altre due per altrettante querele, a gennaio un'altra, a marzo un'altra, scrive la Di Mambro. Complessivamente le querele presentate dal presidente Cu-

sani contro i giornalisti di Latina Oggi sono 21, di queste otto sono state già archiviate su richiesta della Procura della Repubblica di Cassino (competente per territorio in cui si stampava il giornale all'epoca della pubblicazione degli articoli contestati); avverso le archiviazioni, chieste perché sussistevano "dubbi sulla volontà degli indagati di voler diffamare", in due casi il Presidente Cusani ha presentato opposizione in Cassazione, giudicata inammissibile. Il quadro presentato dalla Di Mambro è inquietante: ci sono state tre assoluzioni per altrettante querele per diffamazione a mezzo stampa, adesso restano pendenti altri dieci procedimenti, tutti aperti su querela di Armando Cusani. Gli articoli contestati sono riferiti ad attività del presidente nella sua qualità di capo dell'amministrazione provinciale e si tratta in larga misura di critiche per procedure di appalti, concorsi per assunzioni, edilizia. Qualcuno potrebbe divertirsi a ipotizzare stime sui costi di questa strategia e arriverebbe a cifre milionarie (cfr il bilancio della amministrazione provinciale). Ma fosse stato utilizzato anche un solo euro si tratterebbe di somma indebitamente spesa. Ma come ha scritto un giornale, anche Latina ha il suo Berlusconi. Condannato, non si dimette per difendersi meglio.

**AL NORD DI ROMA NASCERÀ UN POLO TURISTICO CHE CAMBIERÀ IL VOLTO DI UNA REGIONE. I SOLDI CI SONO E GLI INVESTITORI ANCHE. SE NON FOSSE PER LA BUROCRAZIA SAREBBE GIÀ TUTTO PARTITO**

# A Civitavecchia un parco termale da 120 milioni di euro

di Silvestro Roscioni

**C**reare un polo turistico del lusso esclusivo per attirare turisti da tutto il mondo. È l'ambizioso obiettivo che si è posto Giuseppe Sarnella, presidente di G&G Gestione Turismo, l'azienda che si occupa di immobiliare turistico e sta per iniziare i lavori di Acanthus, un innovativo e futuristico parco termale dotato di ogni comfort, e che sorgerà a Civitavecchia. In cosa si differenzierà Acanthus rispetto agli altri parchi termali d'Italia? Innanzitutto dalla filosofia che c'è dietro. Perché, spiega Sarnella, "uniremo tutte quelle attrazioni che solitamente richiamano turisti anche da sole". E allora ecco che accanto alle terme sorgerà un campo da golf da 18 buche, quattro alberghi di lusso, un centro commerciale per marchi di lusso, un auditorium, cinema multisala, un casinò e ville residenziali. Tutto, nemmeno a dirlo, all'insegna dell'ecosostenibilità e del basso impatto ambientale "ogni albergo non supererà i due piani". Il complesso sorgerà a poche centinaia di metri da mare immerso nella natura maremmana con al suo interno le rovine di terme romane. Un progetto unico in Europa. In Acanthus ci saranno quattro strutture ricettive: una sui campi da golf, una integrata nell'area termale, un business hotel e uno extralusso. Anche dal punto di vista ambientale gli obiettivi sono ambiziosi, "a lavori conclusi la struttura dovrebbe essere autosufficiente grazie alle energie alternative come i pannelli fotovoltaici". Fiore all'occhiello di Acanthus sarà ovviamente il complesso termale, le cui acque curative per caratteristiche



organolettiche sono uniche in Europa, uguali solo a delle acque presenti in Giappone. L'intero progetto, che ha avuto l'ok di fattibilità da parte dell'Advisor Cushman&Wakefield, avrà un costo stimato di 120 milioni di euro,

insisterà su 250 ettari e si prevede la costruzione di 187 mila metri cubi. I lavori dovrebbero concludersi entro la fine del 2016. Acanthus è la realizzazione di un'idea nata già negli anni 90 ma che ha incontrato i tipici ostacoli



italiani. Uno di questi, in assoluto il più grande tra gli ostacoli, è la burocrazia con i suoi mille tentacoli che tutto rallentano. "La burocrazia fa fuggire gli investitori esteri e dissuade quelli italiani. Anche per noi è stato difficile riuscire a ottenere tutte le autorizzazioni e abbiamo perso molto tempo. Se non ci fossimo dovuti scontrare con le paludi della burocrazia staremmo già un passo avanti". Ora tutto sembra



Giuseppe Sarnella, presidente di G&G

pronto per iniziare i lavori e la G&G cerca partner: "abbiamo ottenuto l'interesse formale del gruppo Accor che è leader nella gestione alberghiera di lusso, sono in corso trattative con due grandi marchi legati al fitness e food di qualità. Cerchiamo partner, non finanziatori". Una cosa è certa: quando Acanthus entrerà a regime rappresenterà una svolta per l'economia non solo di Civitavecchia, ma dell'intera area settentrionale del Lazio. Sarnella, che è anche presidente di Confimprese Turismo Italia e di Confapi Turismo Lazio, immagina il polo termale come un volano per rilanciare il settore turistico in tutto il Lazio. Troppo spesso dalle parti di Civitavecchia i turisti sono di transito per andare a Roma e non si fermano in quella che è una terra che non ha niente da invidiare alla Toscana.

# ABBIAMO PROVATO PER VOI Eataly Ostiense, che stress... Mangiare? Meglio lasciar perdere

**I** Venerdì di Repubblica gli dedica la copertina e il servizio di apertura, quotidiani e riviste se lo contendono. Mister Eataly, al secolo Oscar Farinetti, può dire con orgoglio che sul suo impero commerciale non tramonta mai il sole, strizza l'occhio alla politica, scrive libri. Dicono di lui che ha inventato i supermarket della qualità e che ha nuovi faraonici progetti. Farebbe bene a tornare sui suoi passi, sulla vecchia strada, come diceva una vecchia canzone del "guru" Celentano. Perché la realtà, nuda e cruda, non è così brillante come la raccontano.

Esperienza circoscritta, quella che riportiamo, e riferita all'Eataly dell'Ostiense, a Roma, la mega struttura nata dalle ceneri dell'Air Terminal della stazione Ostiense, la struttura realizzata per i Mondiali di calcio del 1990. Inaugurato quindici mesi fa come il più grande luogo al

mondo dedicato alle eccellenze agroalimentari italiane - 16.000 metri quadrati, oltre 5.000 prodotti agroalimentari di qualità, 18 luoghi di ristorazione monotematici, 40 aree didattiche/emozionali, cinquecento addetti - sembra aver esaurito lo slancio della corsa. L'en-

tusiasmo della prima visita è via via scemato nel corso dei mesi, fino a trasformarsi in una sorta di fastidio autolesionista. Ci si riaffaccia periodicamente nella speranza di ritrovare le emozioni iniziali, si esce sconfitti.

Bellissime le intuizioni di Farinetti, filiere, qualità,

kmzero etc, ma all'Ostiense si paga tutto caro, dai prodotti di nicchia a quelli di largo consumo, si mangia male, scomodi, in mezzo alla confusione e con prezzi elevati. Un timballo di melanzane arrivato al tavolo freddo può costare dodici euro?

L'impressione è di essere finiti in mezzo ad una catena di montaggio, conveniente all'esercente, penalizzante per il cliente. Che non ha nemmeno il conforto di essere coccolato al tavolo da un cameriere ma deve fare la coda alla cassa prima di mangiare per ordinare in fretta i piatti da consumare. Senza citare i marchi per esteso le garanzie sono quelle degli stand di una nota ditta di cioccolateria e di una azienda di caffè. Troppo poco. Esaurito l'effetto magico della novità, dell'essere protagonisti in uno scenario di tendenza, ci si chiede perché sia necessario sottoporsi a tante scomodità e delusioni per prendere quelle due o tre cose che ti fanno contento in un posto dove trovi di tutto.

Mangiare? Mai più. Tante scelte, nessuna convincente, al ristorante si va per stare comodi, per essere serviti e riveriti, per rilassarsi. Non per stressarsi ulteriormente. Se non ti vendessero tutto come fosse il top ci si potrebbe anche stare, ma uscire con il sapore amaro della delusione in bocca...

## DISCO ROSSO

### Sushi e sashimi occhio agli ospiti



di Massimiliano De Lassaletta

**S**ushi e sashimi sono delizie a cui difficilmente ci siamo sottratti, almeno per una volta, dal gustarli. E così dicasi anche per le altre preparazioni a base di pesce crudo, come per esempio la tinca. Il loro consumo, senza conoscere le caratteristiche e le modalità di corretta preparazione, può comportare dei rischi per la salute, per la presenza nelle carni di parassiti del genere Anisakis (nei pesci di acqua salata) o Opistorchis (nei pesci di acqua dolce, come la tinca). In Giappone, patria del sushi, di grande tradizione culinaria e culturale nel pesce crudo, i casi di parassitosi sono maggiormente presenti perché la legislazione di quel paese non prevede un trattamento preventivo ma corsi specialistici di formazione per il personale addetto alla preparazione. La normativa europea invece prevede che i prodotti della pesca che vanno consumati crudi o praticamente crudi, debbano essere sottoposti a congelamento per almeno 24 ore ad una temperatura di -

20° C al cuore del prodotto. Questo è un obbligo del ristoratore quando ci somministra una preparazione a base di pesce crudo. E dovrà dimostrare, alle autorità di controllo, di aver proceduto all'uccisione di tutti i parassiti eventualmente presenti nel prodotto pronto al consumo oppure, qualora avesse acquistato il prodotto già sottoposto al trattamento desiderato, richiedere e conservare apposita certificazione, a propria tutela in caso di anomalie. Non tutti sono a conoscenza, però, che è previsto l'obbligo dell'"esame visivo" per chi effettua la vendita a dettaglio di pesce quando procede alla sua sfilettatura o affettatura, con la possibilità di effettuare un trattamento di congelamento volto all'uccisione dei parassiti eventualmente sfuggiti all'esame visivo. Il riscontro di larve vive potrebbe comportare rischi per la salute dei consumatori e configurare ipotesi di reato a carico degli operatori del settore alimentare.

**DS Beauty Center**  
Centro Estetico Solarium  
Viale Isacco Newton, 16  
00151 Roma  
Tel. 06.6530558  
diessestetica@gmail.com

**Sconti del 10 e del 20 %  
a tutti coloro che  
prenoteranno a nome de**

**IL CORRIERE DI ROMA**



## DA CORIOLANO IN VIA ANCONA Eleganza e bontà

agio, come se si fosse clienti da tempo. Si viene accolti e serviti dalle eleganti proprietarie nel modo più cortese: anche i tavoli sono curati nei minimi dettagli. I piatti sono una combinazione della cucina tradizionale romana e di un

pizzico di fantasia ben dosata. Gli ingredienti sono scelti con cura, dalla verdura alla carne fino al pesce: l'unico comun denominatore è la bontà. Qualora vengano offerte delle rivisitazioni, sono sempre gustose e non scadono mai nel-

l'esibizionismo dello chef. La lista dei vini è ottima, ben variegata, ed è riservata la giusta attenzione anche alle birre. Spesa Media: dai 30 ai 50 euro.

**Il piatto abbinato**  
CON IL VERTIGO LO CHEF  
DEL CORIOLANO CONSIGLIA

Per primo cavatelli con broccoli siciliani, salsiccia e scaglie di pecorino, e per secondo una tagliata di manzo con rosmarino e pepe rosa, che equilibrano l'acidulo del vino.

**L**a trattoria Coriolano (il termine "trattoria" trae in inganno), in via Ancona 14, è un locale intimo, elegante e antico, a due passi da Porta Pia. Un tempo negozio di vino e olio, diventa un ristorante subito dopo la guerra. L'atmosfera è confidenziale e subito accogliente già al primo sguardo, grazie ai colori caldi e al mobilio in legno. Si respira signorilità ma non pretenziosità: ci si sente subito a proprio

### IL "VERTIGO" DI LIVIO FELLUGA Quei sentori di kiwi e carambola

**L'**azienda vinicola Livio Felluga ha una tradizione ormai settantennale. L'omonimo fondatore, primogenito di quarta generazione di una famiglia di viticoltori, trasferì l'attività dall'isola d'Istria in Friuli.

La particolare etichetta dei suoi vini presenta la carta geografica delle colline dei Felluga, più di 150 ettari di vigneti.

Tra i tanti eccellenti vini prodotti, il Vertigo è un rosso caratterizzato da un abbinamento varietale di Merlot (vitigno di tradizione friulana, trait d'union tra il Friuli e il resto del mondo) e Cabernet Sauvignon (che conferisce equilibrio e complessità). Le uve sono raccolte a mano e vendemmiate nella prima

decade di ottobre.

Di colore rosso violaceo, quasi impenetrabile, ha un profumo intenso, vivace, con aromi di lampone, melo-

grano, prugna e richiami di spezie. Il gusto è compatto, pieno, morbido e persistente. Presenta una struttura tannica fusa perfettamente con l'acidità, e al bouquet olfattivo si aggiungono sentori di kiwi e carambola. Si abbina a primi piatti saporiti, secondi di carne, arrostiti di manzo e maiale, formaggi di media stagionatura. La temperatura di servizio consigliata è di 16-18 °C.



Generalità Produttore  
**Livio Felluga**  
Via Risorgimento 1  
34071 Brazzano  
Cormons (GO) Italy  
Tel +39 0481 60203  
Fax +39 0481 630126  
P.Iva 00438150310  
E-mail: [info@liviofelluga.it](mailto:info@liviofelluga.it)



## ENOTECA COSTANTINI

# Vino, storia, cultura

**C**hi entra nell'enoteca Costantini, affacciata su piazza Cavour, ha la sensazione di essere entrato in un'altra epoca. L'arredamento, le decorazioni e gli scaffali in legno scuro regalano un calore accogliente e suggeriscono un rispetto sacrale per il vino, oltre che per la cultura (gastronomica e non solo) che vi orbita intorno. Si respira, soprattutto, una serietà d'intenti, una certa signorilità, che si fa testimone degli anni di vita di questo locale storico e si concretizza nella figura del gestore, Piero Costantini.



Distinto signore avanti negli anni ma di piacevole presenza, delicato nei modi e nella parola, si guarda intorno con un affetto che va al di là del mestiere e della moneta, che riposa nella passione cui ha dedicato l'esistenza, assieme alla moglie Rosy. Nato a Roma, di origini marchigiane, Costantini apre il locale nel '72 (primo nella Capitale), quando ancora - ci confessa sorridendo - la gente che leggeva l'insegna si chiedeva cosa fosse un'enoteca e cosa vi si vendesse (all'epoca erano diffusi negozi che vendevano vino e olio sfusi, e di vini imbottigliati se ne vedevano pochi).



cuore pulsante ne è la magnifica cantina. Qui, tra scaffali interminabili, una lunga tavola è adibita al periodico "Corso per Sommelier e Buongustai". Nella cella, ben custodite, si trovano le bottiglie più rare: qui i prezzi sono da capogiro (vari Romaneè Conti, un Brunello di Montalcino di fine '800 che si vende a 25000 euro, e così via).

Al di fuori, tra file interminabili di bottiglie, si trovano anche i vini Villa Simone, che è lo stesso Costantini a produrre (è stato, infatti, il nonno Domenico a insegnargli a fare il vino): il suo preferito è il "Ferro e Seta" (il ferro indica la fierezza e il nervo del Sangiovese, la seta elogia il colore e l'eleganza del Cesanese).



L'enoteca è il frutto di un amore vero: potendo tornare indietro, Piero Costantini rifarebbe tutto da capo.

Lorenzo Marziali



## Ambasciatori del gelato artigianale, il club è diventato un marchio

**S**i è tenuta a Roma la riunione operativa del Club degli Ambasciatori del gelato artigianale italiano nel Mondo, coordinata da Claudio Pica (Associazione esercenti bar e gelaterie) e da Piergiorgio Tupini (Accademia Enogastronomica). Presente il Presidente storico dell'Associazione Italiana Gelatieri, nonché precursore della valorizzazione del Gelato artigianale di qualità, Alberto Pica (vincitore quest'anno del Premio "Gambero Rosso" delle gelaterie romane). Presenti alcuni fra i migliori gelatieri italiani che hanno finalmente approvato il disciplinare che regola la costituzione, il funzionamento interno di questo club di eccellenza enogastronomica e anche le nuove affiliazioni. Un delicato passaggio non solo formale ma anche sostanziale per poter ingranare la marcia anche in prospettiva dell'appuntamento del Sigep 2014 che quest'anno vedrà il "Club degli Ambasciatori" grandi protagonisti. Una scommessa che soprattutto Clau-



con questo marchio o con altro marchio che verrà comunque avallato dagli appartenenti al Club; l'eventuale disponibilità di ciascun membro (compatibilmente con i vari impegni di lavoro) ad effettuare i necessari piani strategici e sopralluoghi all'estero coadiuvati da un Man-

ager ad hoc; la disponibilità ad essere presenti al Sigep secondo moduli assegnati, sia per le attività formative che di rappresentanza regionale. Oltre al fatto che gli appartenenti al Club, saranno disponibili a ricoprire (anche in questo caso, compatibilmente con i vari impegni che al Sigep saranno veramente moltissimi) ruoli di giurato nelle varie competizioni. Inoltre si è anche parlato dei "nuovi" Ambasciatori, visto che le richieste sembrerebbero molte e pressanti: si è stabilito un crono programma al fine di inserire "gli aspiranti" Ambasciatori che in futuro vestiranno la divisa del Club.

E per concludere, la storica decisione di aprire a Roma la prima gelateria sotto il marchio degli "Ambasciatori del Gelato Artigianale Italiano".

E per concludere, la storica decisione di aprire a Roma la prima gelateria sotto il marchio degli "Ambasciatori del Gelato Artigianale Italiano".

# I Romans a un passo dall'Oscar

Il regista Sorrentino ha tagliato la scena de "La grande bellezza" nella quale il gruppo suonava e cantava

di Giulio Terzi

Vedersi passare davanti il treno di un possibile Oscar e non poter salire a bordo lascia l'amaro in bocca. Essere scelti dal mitico Paolo Sorrentino per una lunga scena di "La grande bellezza", suonare e cantare in una lunga scena con Tony Servillo e poi vedersi tagliati in fase di montaggio è dura da mandar giù. Ma è sempre qualcosa da raccontare agli amici e da tenere ben in spolvero nel palmares della carriera. È la storia dei Romans, complesso pop-rock capitolino degli anni Settanta arrivato a una certa notorietà nell'era storica dei gruppi (un brano di successo, "Tornerò", è stato cavallo di battaglia di tanti big stranieri arrivando a vendere 24 milioni di copie in tutto il mondo) e tuttora in attività. Ne parlano al tavolino di un bar dopo un'estate di serate con un pizzico di rimpianto, quella vetrina valeva mille comparsate a "i Migliori anni" di Carlo Conti, che pure rivendicano con vanto. Claudio Natili, Daniele Silvio Alosio - i due componenti storici rimasti - con Giulio Grazia, Vincenzo Gnesutta e Cesare Di Meglio raccontano il clima magico di quel set, la scena dello sfarzoso matrimonio a Villa Fiorani, meravigliosa location sull'Appia Antica. Due giorni di riprese da incorniciare. I Romans, romani di nome e di fatto non potevano che rappresentare al meglio quegli epigoni della dolce vita che il regista voleva rappresentare nel film. Dell'esperienza restano le foto di scena, loro abbracciati a Sorrentino e a Servillo, e soprattutto il libro fotografico del film nel quale le sequenze tagliate ci



**PROTAGONISTI.** Sulla scena dagli anni '70 e, dopo aver preso parte a "Le tre donne" con Anna Magnani, hanno avuto l'occasione di far parte del cast de "La Grande Bellezza" con Tony Servillo

sono tutte, e sono da mostrare con orgoglio e soddisfazione. Uno dei "vecchi" del gruppo ricorda con nostalgia che ci fu una prima volta cinematografica trent'anni fa, altrettanto prestigiosa. Il regista Alfredo Giannetti volle i Romans in una scena con Anna Magnani nel film "Le tre donne". Cantarono "Nel fondo di un bicchiere" tratto dal loro primo Lp (menzionato, dicono puntigliosamente, anche nell'Enciclopedia del Rock Italiano).

La voce storica del gruppo, quella di Daniele Silvio Alosio, c'è ancora, e non molla. Non ci sono solo Nomadi, Dik Dik e Pooh, ricordano i Romans, che facendo gli auguri a Sorrentino pensano al loro presente. Hanno lanciato recentemente "Ragazzi soli", un brano che racconta la dura e amara realtà dei giovani d'oggi. Uno spazio per loro, nell'universo musicale del terzo millennio c'è ancora.



## All'Auditorium riparte la musica

Il programma dal 10 al 18 ottobre

### Giovedì 10 ottobre

¡Flamenco! PRIMA MONDIALE  
Arcángel e Patricia Guerrero + Trío  
Homenaje flamenco a Verdi  
Sala Pettrassi ore 21

### Venerdì 11 ottobre

¡Flamenco!  
Carmen Linares & Trío Pardo-Di Geraldo-Benavent  
CU4TRO Fl4menco-J4zz  
Sala Pettrassi ore 21

### Sabato 12 ottobre

¡Flamenco!  
Mercedes Ruiz Baile de palabra  
Sala Pettrassi ore 21

### Domenica 13 ottobre

¡Flamenco!  
Eva Yerbabuena ¡Ay!  
Sala Pettrassi ore 21

### Domenica 13 ottobre

Ottobrata Romana  
con Ambrogio Sparagna, Massimo Popolizio & Orchestra Popolare Italiana  
Sala Sinopoli ore 18

### Lunedì 14 ottobre

Luciano Ligabue: incontro-evento  
La vita non è in rima  
Sala Sinopoli ore 21

### Martedì 15 ottobre

NOSTOS Alesini/Tiberi/Canturi  
Teatro Studio ore 21

### Mercoledì 16 ottobre

Rassegna Solo - Colin Stetson  
Teatro Studio ore 21

### Mercoledì 16 ottobre

Lezioni di Rock - Lou Reed  
Sala Pettrassi ore 21

### Venerdì 18 ottobre

Anteprima Roma Jazz Festival "Speech"  
Paolo Fresu / Martux\_M  
101 Microlezioni di jazz  
Sala Pettrassi ore 21

### Venerdì 18 ottobre

63 x 50 - Gruppo 63: poesia, teatro, musica, arte  
POESIA  
Teatro Studio ore 21

## QUI GATTO CI COVA

ALDO SINESIO

# Quando un sogno diventa realtà



di Gerlando Gatto

Alla ripresa autunnale di questo faticosissimo anno, voglio ricordare un personaggio la cui scomparsa, avvenuta il 13 luglio scorso, è passata sotto un colpevole silenzio: Aldo Sinesio. Quanti hanno più o meno la mia stessa età ricorderanno questo personaggio dal riconoscibilissimo accento siciliano che, trasferitosi nella Capitale dalla natia Porto Empedocle, riuscì a realizzare un sogno: fondare un'etichetta jazz che riuscisse a conquistare pubblico e critica grazie alla qualità della musica prodotta. Si era nel 1972 e quel contesto era, se possibile, ancora più difficile

dell'attuale: il mercato praticamente non esisteva (il che rendeva aleatoria ogni possibilità di guadagno) e il circuito concertistico era inesistente. A Roma qualcosa si muoveva, ma con estrema lentezza. Ebbene, in questa situazione Sinesio decise di andare contro-corrente e di fondare la "Horo" dal nome di una gloriosa tribù egiziana per documentare le più moderne correnti della musica afro-americana. Il primo disco, per la collana "Jazz a confronto", fu inciso nel dicembre del 1972 dal gruppo Balanço (Irio De Paula chitarra, Mandrake percussioni, Giorgio Rosciglione basso e Afonso Vieira batteria). Nel gen-

naio 1973 era la volta di Marcello Rosa alla testa di un largo ensemble, nel febbraio dello stesso anno di Gianni Basso in quartetto... e poi via via una serie di album che resteranno nella storia della discografia internazionale con protagonisti di assoluto livello mondiale quali George Adams, Dave Burrell, Max Roach, Steve Lacy, Roswell Rudd, Gil Evans, Sam Rivers, Charlie Mariano, Jean-François Jenny-Clark, Aldo Romano, Roy Haynes, David Murray, Lee Konitz, Martial Solal, Lester Bowie, Freddie Hubbard... Il risultato fu duplice: da un canto il



pubblico italiano ebbe modo di conoscere alcuni protagonisti del jazz americano

fino a quel momento poco documentati, dall'altro alcuni jazzisti italiani quali Enrico Pieranunzi e Massimo Urbani ebbero modo di farsi notare anche a livello internazionale; in particolare fu proprio per la Horo che nel 1974 Massimo Urbani incise il primo disco da leader. Insomma una serie di piccoli e grandi capolavori che fanno di Sinesio, scomparso a 83 anni, uno dei personaggi più importanti del jazz internazionale.

# La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42  
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044  
angolo Via Cortina d'Ampezzo  
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265  
Via Biolchini, 15  
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133  
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton  
angolo Via Bellotti, 2  
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590  
Centro Commerciale "Il Fontanile"  
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794  
angolo Via Piedicavallo  
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313  
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403  
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114  
Tel. 06.3051683



## IPERFAMILY

GRUPPO PIM

VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



## AGORA

SUPERMERCATI  
*la piazza del fresco*

VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712  
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



*Aperti dal Lunedì alla Domenica*  
**Orario Continuato**

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: [www.supermercatipim.it](http://www.supermercatipim.it)